ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Giovedì 25 Luglio 1918* — MATTINO NUM. 204

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Prezzo: cent. 10

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Contrattacchi tedeschi infranti nel settore di Reims

Violenti duelli delle artiglierie tra la Marna e l'Aisne

Posizioni intatte

PARIGI, 24.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La notte è stata contrassegnata da grande attività di artiglieria tra la Marna e l'Aisne e nei boschi di Courton e Du Rol. Ad ovest di Reims i tedeschi contrattaccarono ieri dopo le 21 nella regione di Trigny. Le truppe francesi infransero tutti gli assalti e mantennero intatte le loro posizioni. Nessun avvenimento importante sul resto del fronte.

Jaulgonne
presa dagli americani
Arrivo di nuovi contingenti

Parigi, 24.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'Esercito americano, in data di ieri sera dice: **A sud dell'Ourcq la nostra truppe hanno continuato a premere il nemico in ritirata. Le nostre unità, dopo avere attraversata la Marna, si sono impadronite di Jaulgonne e del bosco ad ovest.**

Un dispaccio da Washington annuncia che nella sua conferenza settimanale coi giornalisti il generale Peyton March, dello Stato Maggiore, annunziò che sette Divisioni americane, con un reggimento di truppe negre presero parte all'offensiva franco-americana. Parlando del terreno guadagnato dalle truppe americane tra l'Aisne e la Marna, il generale March disse: « Abbiamo avanzato sopra un fronte di 22 miglia per una profondità massima di sette miglia. Dai rapporti ufficiali si apprende che il combattimento continua con successo e che abbiamo preso numerosi cannoni e un numero notevolissimo di prigionieri. E' evidente che i tedeschi hanno impiegato un gran numero delle loro riserve che non avevano preso parte all'offensiva lungo la Marna. Finora non sono giunti i rapporti ufficiali sulle nostre perdite. Il generale March soggiunse che oltre un milione e duecentomila soldati americani si trovano attualmente in Francia o sono in viaggio per il fronte occidentale. I prigionieri presi dagli americani ammontano a 18.800. Due sole unità americane ne presero 5027. Vennero inoltre catturate più di cento mitragliatrici.

La Nota ufficiosa

Parigi, 24, notte.

La Nota ufficiosa odierna dice: Malgrado la resistenza disperata opposta dal nemico rinforzato per arrestare i progressi della nostra controffensiva, la giornata di ieri ha portato ancora sensibili cambiamenti nella situazione dei nostri eserciti. A nord dell'Ourcq le nostre truppe completarono la conquista del villaggio di Plessier-Huleu e l'attraversarono. Più a sud esse riuscirono a raggiungere i margini occidentali di Gulchy-la-Ville ed occuparono il paese di Montgru-sur-Ourcq. In tutto questo settore giunsero a meno di 1500 metri dalla strada di Soissons-Chateau Thierry. A sud del fiume le truppe franco-americane oltrepassarono questa strada di un chilometro e conquistarono il villaggio di Rocourt e il Bois Chaliet. A nord della Marna effettuammo una nuova avanzata a nord della linea Mont Saint-Père-Charteves-Jaulgonne. Charteves è ora nostro. La nostra testa di ponte di Jaulgonne è migliorata. Fra la Marna e Reims la lotta è sempre altrettanto aspra. Le truppe franco-britanniche, attaccando le potenti posizioni nemiche tra l'Ardre e Vrigny avanzarono di oltre un chilometro, infliggendo gravi perdite all'avversario e catturando prigionieri. Insomma su questo fronte arriviamo ad un periodo di transizione. La manovra ha dato i suoi primi risultati; bisogna ora attendere senza impazienza il suo ulteriore sviluppo ed i suoi profondi effetti. Continuiamo ad avere l'iniziativa delle operazioni. Il Comando francese ha eseguito stamane un'altra azione offensiva, questa volta di carattere locale. Le truppe del generale Debeney hanno mosso ieri mattina all'assalto su un fronte di circa sei chilometri delle posizioni nemiche sulla riva occidentale dell'Avre, e a nord di Montdidier in vostra fanteria ha preso i villaggi di Mailly-Raineval, Sauvillers e Aubvillers. 1500 tedeschi rimasero nelle nostre mani. Questa elevata cifra di prigionieri su un fronte così ristretto mostra ancora una volta lo spirito aggressivo delle nostre truppe. Il comunicato tedesco della sera si limita a segnalare tale operazione con questa laconica frase: « Combattimenti locali sulla riva occidentale dell'Avre ». (Stefani).

Il comunicato tedesco del 23, sera, dice: Combattimenti locali sulla riva occidentale dell'Avre fra Soissons e Reims. Il gruppo di eserciti del Principe Ereditario tedesco fece fallire un nuovo attacco di importanti forze nemiche.

Rilievi dei critici

(Per espresso alla Stampa)

Parigi, 24.

Stanchi senza dubbio di annunziare immaginarie vittorie di cui il quotidiano indietreggiamento dei loro fronti di combattimento dimostra l'inanità ad un pubblico che comincia a preoccuparsi, i tedeschi hanno pensato — scrive il *Matin* — che era tempo per loro di riportare un vero successo. Essi hanno dunque scatenato tra la Marna e l'Ourcq violenti attacchi contro l'esercito del generale Degoutte, il cui rapido progresso diveniva particolarmente inquietante. L'operazione non ha dato al nemico ciò che si attendeva, poichè i franco-americani, dopo avere subito l'urto senza indietreggiare, hanno potuto, malgrado gli sforzi disperati delle truppe del Kronprinz, segnare un nuovo progresso. Alle divisioni nemiche che li assalivano i francesi e gli americani hanno opposto una vittoriosa resistenza infrangendo i diversi assalti che si sono susseguiti, e quindi riprendendo ben presto il loro progresso su quasi la totalità del fronte di attacco. Essi hanno potuto in queste condizioni superare agevolmente le alture che essi avevano raggiunto la vigilia all'est di Grisolles e di La Croix. Più al nord essi hanno continuato a liberare i dintorni di Chateau-Thierry conquistando il villaggio di Spiesa all'est di Bézu-Saint-Germain e guadagnando terreno al nord di Mont-Saint-Père. Tra la Marna e la montagna di Reims il nemico ha pure pronunziato un movimento offensivo. Non è riuscito che a fare uccidere molti soldati.

Le nostre linee dei boschi di Courton e del Rol sono rimaste inviolabili. Al nord dell'Ourcq e sul fronte di Champagne si segnalano violenti azioni di artiglieria. Mentre si svolgevano questi combattimenti, gli alleati realizzavano nelle migliori condizioni il passaggio della Marna all'ovest di Dormans, specialmente verso Passy-sur-Marne ed a Port a Binson, ove furono stabiliti con grande celerità grandi ponti. E' da notare che i pontieri durante il loro rude lavoro non sono stati quasi molestati dal fuoco nemico. D'altra parte durante diverse azioni svolteci tra l'Ourcq e la Marna si è potuto constatare che i tedeschi non facevano uso dei loro pezzi pesanti che essi sembravano avere ritirato in questo settore non lasciando che cannoni da campagna. Nella regione di La Fère-en-Tardenois gli aviatori alleati hanno scorto sulle strade un ingombro indescrivibile di truppe e di convogli di ogni natura. Essi li hanno del resto bombardati. Infine i tedeschi hanno appiccato numerosi incendi. Che cosa bruciano? E a quale scopo? E' abbastanza difficile fornire una risposta decisiva e la situazione impone una grande riserva, ma non si può impedire di rilevare che i tedeschi si preparino a sgombrare altri territori.

La probabile nuova linea nemica

A questo proposito il comandante De Civrieux esamina quale può essere la nuova linea difensiva del nemico. « In questi giorni si è molto discusso — scrive — l'eventualità che i tedeschi si ritirino sino al fiume Vesle. L'ipotesi era infatti verosimile. I tedeschi, nel primo momento di confusione possono aver pensato di ricondurre la loro difesa sul fronte relativamente solido, fronte prolungato in linea retta da una parte sino a Montdidier e dall'altra sino nelle Argonne. Ma la saggezza impone di pensare che una volta ripresso dalla sua emozione e per non impressionare troppo il popolo tedesco, il Kronprinz avrà in questi ultimi giorni preso disposizioni per tentare di restare sopra una zona di resistenza meno indietro. Topograficamente questa zona esiste. Essa si sviluppa al nord di cerchio da colsson nei dintorni di Gulchy le Chateau ed a sud di Fère-en-Tardenois, verso i boschi vicini della montagna di Berna, nei quali i combattimenti si svolgono. Essa è segnata da una serie di alup sui che dominano i numerosissimi che concorrono alla formazione dell'Ourcq e si gettano in questo fiume o dinanzi ai quali si scaglionano in larghezza numerosi massicci forestali: i boschi della Tournelle, la foresta di Fère e di Ris i boschi di Meuniere. Tra questi e la montagna di Reims si estende una regione molto accidentata nella quale da Ville-en-Tardenois si stende la strada da Chateau-Thierry a Reims. Fère-en-Tardenois può, dunque, essere il centro di una nuova battaglia offensiva da parte dei nostri soldati e difensiva per i tedeschi. Soltanto la conoscenza esatta dello stato di disorganizzazione nel quale si dibattono i vinti del 18 luglio autorizza l'ipotesi per o del loro ritiro sino alla Vesle, poichè non si potrebbe dubitare che Ludendorff abbia fatto affluire le sue riserve disponibili, allo scopo di evitare all'erde del trono un disastro definitivo. Ora, al momento in cui si è pronunziato il nostro attacco tra la Marna e l'Aisne, si calcola che soltanto la metà delle riserve strategiche tedesche fossero state impegnate nella battaglia. Con una parte delle riserve disponibili Ludendorff, ha potuto logicamente in questi cinque giorni stabilire un nuovo fronte al riparo del quale si riformano le Divisioni sconfitte. Senza trascurare d'altra parte la possibilità di una controffensiva che i nostri avversari disperebbero verso le ali, la preparazione di un nuovo sforzo sembra, dunque, doversi imporre. E' così che si svolgono le battaglie moderne nella lunga ed ininterrotta successione degli urti necessari alla vittoria ».

Qual'era il piano di Ludendorff

Il colonnello Thomasson nel *Petit Journal* dice che ora che si hanno maggiori informazioni si può avere un'idea precisa del vero piano di Ludendorff. Quando Fritz von Below dopo il suo insuccesso del mese di giugno davanti a Reims ebbe passato il comando della prima armata tedesca a Mudra, la demarcazione tra questa e la settima, quella di Boehm si stabilì al sud-ovest di Reims nei dintorni di Bligny. Alcune unità della prima armata, da Bligny alla Marna, passarono dunque sotto il comando di Boehm. Da Reims all'Argonne gli eserciti di Mudra e di Einem dovevano avanzare in direzione della Marna per raggiungerla da una parte e dall'altra di Chalons. L'ala sinistra di Einem era destinata a formare il fianco difensivo sul fiume Bionne, piccolo corso d'acqua che si getta nell'Aisne a Vienne-la-Ville. Una grossa massa di attacco al sud-ovest di Reims e sino a Chateau-Thierry era sotto gli ordini di Boehm, personaggio investito della dignità di colonnello generale e divenuto molto influente dopo i suoi successi dell'Aisne. Qualunque cosa si possa pensare di questa imprudenza, il suo fianco destro da Chateau-Thierry a Soissons non era protetto che da forze insufficienti, senza che fossero assegnate a questo settore riserve speciali.

L'ufficio di Boehm, da Chaumozy sino alla Marna non avrebbe avuto per scopo che di guadagnare il terreno che è stato conquistato nei primi tre giorni per permettere al fiore della 7.a armata di attraversare la Marna su di un più vasto fronte. Al sud di questo fiume si trattava doppiamo di conquistare una zona da 8 a 10 chilometri di profondità, renderai padrone della più grande parte della vasta pianura che si estende da Chateau-Thierry sino a Montmirail ed installarvi un forte fianco sinistro. Dopo di che Boehm avrebbe lanciato le sue truppe lungo la vallata del Surmelin e aggirato dal sud tutto il massiccio delle foreste di Epernay, di Enghuien, di Vassy e della Charmaye. La manovra su Epernay disegnata nelle ultime fasi dell'offensiva non sarebbe stato che un ripiego quando l'avanzata in direzione del sud era divenuta impossibile in seguito all'insuccesso subito a Fossoy ed alla perdita di Saint Agnan e della Chapelle-Monthodon. Ma l'idea primitiva non era di ingolfarsi nella vallata della Marna tra la montagna di Reims e la foresta di Epernay. Gli attacchi furiosi su Oeuilly e Montvoisin non avevano che come più colpo di disperazione che non avrebbe potuto dare risultato che se l'Alto Comando francese avesse perduto la testa. Marciando al contrario da Condé, Champvaberi e Verbis incontro a Mudra ed Einem padroni di Chalons, sarebbe stato non soltanto la conquista di Reims e lo stabilimento sulla Marna da Chateau Thierry a Chalons delle proprie truppe, sarebbe stata un'immensa rete nella quale sarebbero cadute due armate francesi. Era il disastro francese, la giustificazione del colpo di Kulhmann e della scelta di Hintze. Questo piano enorme era nella maniera e nel gusto tedeschi. Ma Ludendorff aveva fatto i suoi calcoli senza tener conto di Foch, Petain, Fayolle, Gouraud, Berthelot, Micry, Degoutte e Mangin, senza i loro ufficiali, senza i loro soldati francesi, italiani, americani ed inglesi. Questa battaglia della Champagne e di Soissons è propriamente una prima battaglia delle nazioni. Altre ne verranno per finire la guerra.

La *Victoire* parlando di recenti combattimenti scrive: « Salute ai fratelli italiani che protessero Reims nel nome di Venezia e fecero sorgere di gloria la Marna e la Piave. Sotto il colpo del pesante maglio semineico la loro fine lama di acciaio cibro balzarono prima di spingersi a fondo nella risposta. Nell'incastellamento della battaglia moderna, mercè gli italiani, la guerra conosce la grazia ».

37 velivoli tedeschi
messi fuori combattimento

Parigi, 24, notte.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni aeree dice: Nella giornata del 22 il lavoro dell'aviazione è continuato su tutto il fronte di battaglia. Gli equipaggi francesi e britannici hanno impegnato numerosi combattimenti che sono costati all'aviazione nemica perdite elevate. 37 velivoli tedeschi sono stati abbattuti e messi fuori combattimento, 14 dei quali da piloti britannici. Inoltre quattro palloni frenati sono stati incendiati dai francesi. Le operazioni da bombardamento sono continuate con lo stesso metodo dei giorni precedenti e con risultati altrettanto buoni. Punti di concentramento, di bivacco e di comunicazioni del nemico, presi particolarmente di mira, sono stati bombardati con 29 tonnellate di proiettili. Da parte loro i velivoli da bombardamento britannici hanno gettato quattro tonnellate e mezzo di esplosivi su campi di aviazione e su linee ferroviarie a nella retrovie del fronte di battaglia. Durante la notte dal 22 al 23 sono state gettate parecchie tonnellate di esplosivi. Malgrado la pioggia e il tempo coperto, una spedizione sulla stazione di Maison Rieue ha raggiunto il suo scopo. 1300 chilogrammi di proiettili sono stati lanciati sugli edifici e su treni fermi nella stazione stessa e hanno provocato un grande incendio ed una serie di violente esplosioni. L'aviazione da combattimento e da osservazione americana, con la fuga e il valore propri degli Stati Uniti, ha collaborato alle spedizioni dei giorni precedenti ed ha avuto la sua parte nei successi riportati dalle nostre forze aeree. Le ultime comunicazioni pervenute sono le seguenti: il sottotenente Bourjade ha incendiato quattro palloni frenati, tre dei quali il 15 luglio e il quarto il 17, ciò che porta a tredici il numero degli apparecchi da lui abbattuti sino ad oggi; il sottotenente Nouvelle ha abbattuto il 15 il suo decimo apparecchio, nove aeroplani e un pallone frenato; il tenente De Turenne ha abbattuto il suo undecimo aeroplano; il capitano Le Hourle, che ha distrutto tre palloni frenati il 15, conta al suo attivo dieci apparecchi ufficialmente annotati, cinque palloni frenati e cinque aeroplani; il sottotenente Nogues ha riportato il 17 la sua decima vittoria, sette aeroplani e tre palloni frenati; il sottotenente Balfarde ha abbattuto il 18 il suo 16.o apparecchio, undici palloni frenati e cinque aeroplani. Questo pilota ha abbattuto tredici apparecchi in un mese e mezzo e sette di essi in quattro giorni.

Gli inglesi migliorano le loro posizioni

Londra, 24, mattino.

Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di ieri dice: Avanzammo ieri leggermente la nostra linea a sud di Hebuterne, a sud di Merris e Meteren, e migliorammo pure le posizioni del settore di Hamel a nord di Albert. Eseguimmo riusciti colpi di mano in vicinanza di Ablainzeville, Agette, Appe, Avion e Lens; riconoscemmo parecchi prigionieri e catturammo mitragliatrici. In uno scontro in vicinanza di Merris uccidemmo circa 50 tedeschi e facemmo prigionieri. L'artiglieria nemica mostrò una considerevole attività con lancio di granate tossiche nel settore di Villers-Bretonneux. Attività delle due artiglierie nel settore di Dickebusch.

I successi franco-italiani in Albania

Parigi, 24, mattino.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 22, dice: In Albania le nostre truppe, continuando con magnifico slancio e malgrado il gran caldo i loro attacchi di ieri hanno, dopo una serie di duri combattimenti, spinti fino a corpo a corpo, ricacciato gli austriaci da tutte le loro posizioni a sud del fiume Roita. In queste due giornate esse si sono impadronite di 600 prigionieri, tra cui sei ufficiali e di dodici mitragliatrici. Alla nostra sinistra sulla riva occidentale del Devoli le truppe italiane si sono impadronite dell'altura di quota 900 (a nord di Gorika).

Tentativo nemico sul Monte Corno
prontamente respinto
Sei velivoli nemici abbattuti

COMANDO SUPREMO, 24.

La lotta delle artiglierie, normale su tutta la fronte, si ravvivò a tratti in Val Lagarina e in Vallarsa, dove il nemico tentò anche un attacco locale sul Monte Corno, prontamente respinto. Il nostro tiro fece esplodere depositi di munizioni in zona Tonale e nella conca di Asiago e incendiò baraccamenti avversari a monte Nozzolo (Giudicarie).

Nella notte sul 23 un velivolo nemico colpito dall'artiglieria antiaerea precipitò nelle nostre linee. Nella giornata di ieri 3 altri aeroplani avversari furono abbattuti in combattimento aereo. La scorsa notte velivoli nemici che lanciavano bombe sulle retrovie vennero assaliti da nostri aviatori, che ne abbatterono due nel cielo di Treviso.

DIAZ.

La guardia nel cielo
delle città venete

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 24.

Nella notte sul 23 un apparecchio nemico da bombardamento che volava sul cielo di Treviso è stato abbattuto dalla nostra artiglieria antiaerea. Il velivolo nemico venne avvistato verso le 3 mentre attraversava la linea del fronte ed alle 3.30 circa, dopo un ampio giro, si trovava su Treviso, ove indubbiamente contava di compiere la consueta opera di distruzione, illuminato in pieno dai riflettori incrociarsi i loro fasci di luce sul cielo reso cristallino dai primi chiarori, l'artiglieria antiaerea riusciva a colpirlo. L'apparecchio precipitava al suolo in preda alle fiamme, ma gli aviatori riuscivano a salvarsi e venivano fatti prigionieri. Altri due velivoli nemici da bombardamento sono stati abbattuti nella notte sul 24 da nostri aviatori: il primo a Sant'Elena, a sud-est di Treviso, e il secondo nel pressi del Sile. I nostri aviatori non conoscono riposo ed in queste notti di luna-battono il cielo per impedire agli aviatori nemici di avvicinarsi alle città venete. Quale missione avessero i due velivoli nemici abbattuti è facile supporlo. Arrestati a mezza via precipitarono al suolo. Cadde il primo nella località [illegible] e gli aviatori ebbero salva la vita e furono fatti prigionieri; precipitò il secondo nel Sile e gli aviatori perirono. I due apparecchi sembrano di tipo « Brandenburg ».

Vice L. A.

Il comando austro-ungarico
e la restituzione dei prigionieri russi

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 24.

Il Comando austro-ungarico ha diramato questa circolare a tutti i Comandi territoriali e combattenti per giustificare ufficialmente la mancata restituzione dei prigionieri russi: « E' necessario spiegar bene ai prigionieri di guerra russi che il ritardo del loro rimpatrio non dipende da malvolere del Governo austro-ungarico, ma bensì dalle condizioni caotiche della Russia e dell'Ucraina. Il Comando supremo non può assumersi la responsabilità di trasportare i prigionieri alla frontiera e lì abbandonarli a sè stessi. Per l'assoluta mancanza di vivori e per il cattivo funzionamento delle ferrovie russe i prigionieri rimpatriati non potrebbero raggiungere i loro paesi di residenza e miserabilmente. Già da tempo si trovano a Pietrogrado, a Mosca, a Kiew nostre Commissioni che si sforzano di creare un'organizzazione per il rimpatrio dei detti prigionieri. Nessun prigioniero deve aver timore che la sua permanenza in posto di lavoro, sia esso pure eccezionale, possa ritardare di un sol giorno il suo rimpatrio come erroneamente credono molti prigionieri; anzi, approfittando l'opera preziosa dei prigionieri per l'esercito mobilitato, anche in circostanze difficilissime, il Comando procederà all'immediata loro smobilitazione non appena si renderà possibile il regolare deflusso e farà in modo che essi siano rimpatriati per i primi. I prigionieri che, per essere rimpatriati ed internati nei campi dell'interno, abbandonassero arbitrariamente il lavoro o vi fossero puniti per pigrizia o per renitenza, saranno rimpatriati per ultimi. Col miglioramento attuale negli ultimi tempi nel vitto, coll'aumento di libertà concesso e infine coll'assegno di un sesto dei premi di lavoro il Comando supremo fa di molto migliorata la sorte dei prigionieri russi di cui dispone, specialmente in confronto al trattamento fatto ai prigionieri di altri Stati. Coll'applicazione queste disposizioni umane, essi vengono a godere di un trattamento eccezionalmente e sproporzionatamente migliore di quello concesso ai prigionieri austro-ungarici in paese nemico. Il Comando supremo perciò si aspetta dai prigionieri di guerra russi la cessazione dei rifiuti di obbedienza a lavorare, una maggior prestazione e un maggior rendimento nel lavoro stesso e la loro ulteriore permanenza presso l'esercito mobilitato sino a che si renderà possibile il loro rimpatrio ».

Vice L. A.

Le trattative nipponico-americane
per l'intervento in Siberia

Londra, 24, mattino.

Si ha da Tokio: Il progetto di risposta alla proposta americana di intervento fu approvato nella riunione del Consiglio diplomatico, che approvò anche le comunicazioni con gli alleati. Ecco il testo della mozione votata questa sera dal partito costituzionale: « Considerando che il progetto di intervento del Governo è conforme alle proposte di Washington relative alla Siberia, il partito decide di consentire alla proposta americana, stante la necessità di cooperare con gli alleati. (Stefani).

Il processo Malvy
Deposizione del controllore della S. G. Moreau e di altri funzionari del Ministero degli interni.

(Per espresso alla Stampa)

Parigi, 23.

Al processo dinanzi all'Alta Corte sono stati sentiti parecchi testimoni appartenenti alla polizia ed al Ministero degli interni. Il presidente avverte che ha ricevuto da Caillaux, Manicina e da parecchie altre persone, delle lettere di protesta contro i fatti che sono stati loro attribuiti. Anche l'ex-ambasciatore russo Isvolsky ha inviato alla presidenza del Senato alcuni documenti.

Il controllore generale Moreau

Viene introdotto Moreau, controllore generale alla Sûreté Générale. Il teste dichiara che la propaganda pacifista non si è manifestata che a partire dal mese di gennaio 1915. Il ministro od il suo gabinetto hanno sovente annullato i rapporti della Sûreté Générale. « Nel 1915 Sebastiano Faure ha inviato al fronte un opuscolo pacifista. Richard, che lo aveva avvertito, mi disse: « Ho informato il ministro: attendete ». Il ministro fece chiamare il Faure, che continuò tuttavia la sua propaganda. Più tardi Richard mi dichiarò che il Gabinetto non voleva che si sequestrassero i numeri dell'« Unione dei Metalli », ma se io volevo far lo potevo farlo sotto la mia responsabilità. I numeri sono stati sequestrati. Malgrado il parere della Sûreté Générale, non si poté, in seguito all'opposizione del ministro e del Gabinetto, fare delle perquisizioni al « Nido Rosso » di Lione, nè alla stamperia di Valentine Saint-Georges, da dove uscivano gli opuscoli pacifisti ». Moreau dichiara in seguito che egli fu informato da Hudelo che il ministro aveva strappato il rapporto da lui redatto relativo all'anarchico Maurizius. Il ministro poi mise il suo veto al sequestro di un opuscolo dello scrittore Romain Rolland. Circa Almereyda il testimone dichiara: « Quando le apprezzi che Almereyda aveva rapporti sfrattissimi al Ministero degli interni, feci conoscere al mio direttore i suoi precedenti. Degli che egli non aveva alcun credito nei circoli socialisti e sindacalisti, dove non si sapeva come egli vivesse ». Il teste dice in seguito che se Duval è stato arrestato non fu in seguito alle istruzioni di Almereyda, numerosi aveva potuto rifugiarsi. Io ero d'accordo con Richard sulle misure da prendere. Avevo invito un ispettore a predire la consegna dei passaporti. Richard ha contraddetto Manoir. Io non ho visto che una volta Moreau per chiedergli conto di alcuni fatti deplorevoli che erano avvenuti, lo mi sono spiegato sulla mancanza di perquisizioni nelle case del lavoro. In ciò che concerne il « Nido Rosso », il solo rapporto del prefetto che mi è pervenuto chiedente l'autorizzazione per la perquisizione, è stato in data 3 marzo e la mia risposta porta la data del 7 dello stesso mese.

Il procuratore generale fa parecchie domande al testimone, e in risposta ad una di queste Moreau dice che il suo servizio Volle impedire ai minoritari Merrheim e Bourderon di recarsi a Zimmerwald, ma il Gabinetto di Malvy passò oltre. Aggiunge che la propaganda dei pacifisti russi affigliati al partito socialista fu segnalata nettamente dal prefetto di polizia Laurent. Trotzky potè fare liberamente la sua propaganda. Egli non fu espulso che molto più tardi. Lo stesso avvenne per altri non socialisti russi. A domanda del procuratore, il testimone dice che « quando il generale Petain chiese una maggiore celerità, Hudelo mi disse di eseguire la questa senza di preferi. Le parole che io aveva impiegato furono cancellate dal ministro personalmente, le cui ritorni che il suo telegramma non avrebbe servito a nulla ».

Malvy: — Io ho cancellato queste parole nel telegramma che porta la data del 1.o giugno. Il risultato ne fu che il 18 giugno le organizzazioni operaie hanno espulso dal loro seno i Comitati per la ripresa delle relazioni internazionali e per la difesa sindacalista. In seguito a ciò, il 26 seguente in una circolare l'azione pacifista, domandando il sequestro degli opuscoli di Jouhaux e di Merrheim. Il teste dice che gli individui sospetti inoltre nel « carnet B » non furono arrestati in seguito ad ordine del ministro degli interni.

Il colonnello Goubet

Viene, quindi, interrogato il colonnello Goubet, controllore dell'amministrazione dell'esercito. Il testimone ha deposto innanzi alla Commissione parlamentare sull'organizzazione del controspionaggio. Goubet dice: « Io non ho mai incontrato presso Malvy alcuna difficoltà nè resistenza. Io applicavo strettamente il decreto del settembre 1915, restituendo i poteri di polizia all'autorità civile. Lo Stato maggiore dell'esercito conservava l'azione all'estero. Esso doveva conoscere e distruggere l'azione degli agenti del nemico. La disposi-

L'affare Caillaux

Il 15 agosto all'Elisione per la ripresa delle relazioni internazionali. Pericat, secondo il libro rosso, avrebbe detto: « Poco importa che Parigi o Marsiglia siano tedesche ». Il rapporto ufficiale del prefetto di polizia non contiene nulla di simile ». Vengono quindi interrogati parecchi altri funzionari di polizia, i quali confermano parecchie delle circostanze deposte dal teste precedente. Si conferma specialmente che parecchi documenti del *dossier* Almereyda furono asportati e si afferma che questi documenti non potranno essere asportati che da Malvy o da Lehmarie. Circa i passaporti a rivoluzionari russi Malvy ripete che Isvolsky da lui incontrato al Ministero degli esteri, gli manifestò il desiderio di Kerenski di favorire i rivoluzionari russi.

Il capo servizio Dumas

Sejournat, capo-gabinetto del commissario alla Sûreté Générale, parla di parecchi Decreti di espulsione contro stranieri pericolosi, tra cui Serrio, noto anarchico spagnuolo, e Gialine, rimorato italiano, che, in seguito all'intervento di Malvy, furono revocati. Le deposizioni di altri funzionari non sono, salvo rare eccezioni, molto lunghe. Esse hanno avuto per iscopo d'informare l'Alta Corte delle misure di favore di cui beneficiarono, a diverse riprese, gli individui sospetti i cui nomi furono già ripetuti parecchie volte nel corso del processo. Di tutte le deposizioni, quella che fu evidentemente più lunga e più importante, perchè ha compreso la maggior parte dei fatti rilevati dal procuratore generale Mortiton nella sua requisitoria, fu quella di Dumas, capo del Servizio delle informazioni generali alla Prefettura politica, il quale ha avuto, per il posto che copriva, conoscenza di tutti gli affari che hanno occupato in questi due anni l'opinione pubblica francese. Il testimone dice che Garfunkel, dopo un interrogatorio, disse: « Io vado da mio amico Malvy, al quale riferirò i particolari di questo interrogatorio ». Parlando dell'affare Almereyda, Dumas dice: « Malvy mi disse un giorno: « Io sono preoccupato di Almereyda. Le sue risorse mi sembrano sospette. Fate una inchiesta ». Il 7 settembre fui chiamato da Malvy, che mi disse: « Non vi è gran che di importante nel vostro rapporto. Io ho visto Almereyda. Egli è sofferente e mi ha indicato l'origine dei suoi fondi. Fate delle verifiche ». Nuove ricerche confermarono le conclusioni del mio primo rapporto ». Il teste parla quindi di Merrheim, che, com'è noto, è uno dei capi della frazione minoritaria. « Io seppi — egli dice — nell'agosto 1916 che Merrheim e Bourderon desideravano di andare in Isvizzera. Presi a Maunoury che era impossibile dare loro l'autorizzazione. Ma alcuni giorni dopo, in seguito ad ordine del ministro degli interni, l'autorizzazione era accordata. La conferenza di Zimmerwald ebbe luogo. E' da questa conferenza che ebbe inizio la lotta ardente contro la guerra. Al loro ritorno, Merrheim e Bourderon fondarono il Comitato per la ripresa delle relazioni internazionali. Comitato dal quale emanarono tutti gli opuscoli pacifisti che giunsero sino al fronte ».

L'affare Cochon

Il testimonio fa la storia dell'affare Cochon. Un giorno, egli dice, noi abbiamo appreso dove era Cochon. Alla sera mi si dichiarò che Cochon non doveva essere arrestato. Alcuni giorni dopo, siccome io ritornavo alla carica, Maunoury mi disse, mostrandomi un fascio: « Qui vi sono documenti che potrebbero far passare molti dirigenti a Malvy ». A domanda del procuratore generale, il testimone dice che seppe da Maunoury che il ministro degli interni aveva dato ordine di non fare alcuna perquisizione presso Sebastiano Faure.

Malvy afferma che Hudelo e Dumas, due volte, a proposito dell'affare Maurizius, gli dissero che costui era un informatore della Polizia.

Dumas. — E' inesatto. Io non sono mai entrato nel vostro gabinetto.

Si legge quindi il rapporto redatto dal testimonio su Almereyda. In questo rapporto, molto lungo, vi è una biografia completa di Vigo detto « Almereyda ». Essa dimostra come l'individualità quest'individuo, che faceva una vita miserevole, si fosse trasformata. Tre appartamenti, attestante automobili, due domestici, 30 mila franchi di gioielli acquistati in una sola volta, ecc. In alcuni ambienti si domandava donde provenisse questo denaro. Molti rispondevano: dalla Germania. Secondo altre voci, i fondi provenivano da servizi resi a favore dell'esercito. Si sospettava anche Almereyda di praticare la vendita di marconi, di tentativi di aborto col dottor Lombardi e di legami con Napoleone Peyrolle.

Altri funzionari

Dopo Dumas, è sentito Chiappe, capo gabinetto del ministero degli interni. Il testimonio espone i rapporti che egli ha avuto col grande quartiere generale. Dichiara di protestare contro le affermazioni del relatore sulle sue relazioni col generale Brugnot. Egli non è mai stato interrogato a questo proposito. Chiappe afferma che ciò che ha detto alla Commissione non si connette affatto all'affare Malvy. Verso il mese di giugno 1917 il ministero ha fra chiamare e gli chiese il « dossier », dello che Duval lo ignorava completamente questo affare.

Paoli, segretario generale della prefettura di polizia, parla circa la liberazione avvenuta, nel mese di agosto 1917, di un certo numero di stranieri. In questo momento Almereyda intervenne a diverse riprese presso Hennion, salvo due, gli individui furono rilasciati. Permessi di soggiorno furono pure accordati su domanda di Almereyda.

Procuratore generale. — Alla prefettura di polizia si conosceva Almereyda? Non vi siete meravigliato di vedere Almereyda in così stretti rapporti col ministero degli interni?

Testimonio. — Certamente. Hennion conosceva da lungo tempo Almereyda per i suoi precedenti giudiziari. Egli si inchinò dinanzi all'intervento del ministro degli interni.

Malvy. — Il centinaio di persone arrestate al principio di agosto, che non erano state raccomandate da Almereyda, non sono state rilasciate come quelle raccomandate da lui?

Testimonio. — Sì.

Malvy. — Gli conferma quanto io ho detto.

A domanda del senatore Hubert, il testimone dice che Almereyda era stato accreditato presso la prefettura di polizia dal ministero degli interni. Ad un'altra domanda del senatore Delalgye, il teste dice che gli individui sospetti inoltre nel « carnet B » non furono arrestati in seguito ad ordine del ministro degli interni.

Il colonnello Goubet

Viene, quindi, interrogato il colonnello Goubet, controllore dell'amministrazione dell'esercito. Il testimonio ha deposto innanzi alla Commissione parlamentare sull'organizzazione del controspionaggio. Goubet dice: « Io non ho mai incontrato presso Malvy alcuna difficoltà nè resistenza. Io applicavo strettamente il decreto del settembre 1915, restituendo i poteri di polizia all'autorità civile. Lo Stato maggiore dell'esercito conservava l'azione all'estero. Esso doveva conoscere e distruggere l'azione degli agenti del nemico. La disposi-

zione emanata nel gennaio 1916 tendeva a questo scopo e fu confermata da Malvy. Da qual momento il numero degli arresti aumentò, salì a diciannovemila contro cinque avvenuti prima. La polizia di frontiera fu rinforzata. Più di 500 ispettori della Sûreté furono impiegati per colmare i vuoti prodotti dalla mobilitazione. Bisognava scovare gli agenti dello spionaggio nemico, che cercavano di attraversare la frontiera. Ne abbiamo arrestati molti, segno pure abbiamo arrestati parecchi agenti della propaganda della demoralizzazione. Il testimonio dice che aveva istruzione di astenersi in modo assoluto dalla politica. Il colonnello Goubet spiega il seguito in quali circostanze il 2.o ufficio fu riorganizzato. Insomma, dice, questa misura non modificava la situazione. Il 2.o Ufficio cambiò semplicemente nome. I 160 agenti della sorveglianza di polizia, che esso impiegava, furono restituiti alla loro ammissione e questa continuò ad esercitare gli ordini dell'autorità militare. Ecco tutto. Una sola volta Malvy mi domandò di mandar via un ufficiale, che, egli diceva, faceva della politica. Era il comandante Daudier. Non ho avuto difficoltà ad accontentare il ministro, perchè il comandante in questione in molto tempo aveva arrestato pochissime gente. Su domanda del senatore Reynald, il colonnello Goubet dice che Malvy è stato certamente estraneo all'annullamento di Couvres.

Reynald: — Il colonnello Goubet non ha domandato l'arresto di Leon Daudet? Perchè?

Testimonio: — La parola «arresto» è un po' troppo grossa, ma io non posso rispondere che a porte chiuse.

La Corte decide di continuare la discussione a porte chiuse.

Di nuovo il commissario Moreau

Ripresa l'udienza pubblica, è richiamato il commissario Moreau. Egli fa alcune altre deluci su questi tre punti: la perquisizione al *Nido Rosso*, a Lione, la concessione di un passaporto a Duval, malgrado l'opposizione della Sûreté générale, e l'affare Almeyda. Malvy replica e conferma le dichiarazioni precedenti. Egli oppone alle dichiarazioni del testimonio quella del prefetto del Rodano e dell'ex-direttore della Sûreté Richard. Il Procuratore generale, dicendo che il senatore Béranger ha fatto pervenire il rapporto sull'offensiva di aprile 1917, rileva che l'Alta Corte non deve occuparsi dell'offensiva del 1917. Essa non ha alcun rapporto col processo Malvy. Viene, quindi, interrogato il Commissario di polizia Emilio Gauthier, il quale narra come egli fu incaricato della sorveglianza della signora Duverger, amante di Lipscher. Al principio della guerra Lipscher e la sua amante si trovavano a Bruxelles donde partirono con un «lascia-passare» della «commandantur». «Io sorvegliai — dice — la loro corrispondenza. Si parlava di un terzo, chiamato Caron. Dopo molte indagini, si scoperse che Caron voleva dire Caillaux. Appena feci rapporto di questo fatto, ricevetti l'ordine di non più occuparmi di quest'affare. Io fui, in seguito, sollecitato a restituire la corrispondenza sequestrata della Duverger; ma io mi rifiutai senza un ordine scritto. Il testimonio, a domanda, dice che egli seppe che la Duverger si era recata presso Caillaux per comunicargli il desiderio di Lipscher che egli si recasse a Zurigo per abboccarsi coi socialisti tedeschi. Caillaux rispose: «Io non posso farlo, in questo momento; se lo facessi sarei assassinato». In seguito a questi fatti, il testimonio dice di essere stato perseguitato in modo che fu ridotto alle funzioni di semplice ufficiale di pace.

Le gesta d'un sottomarino tedesco nelle acque americane

New York, 23.

Un sottomarino ha affondato domenica al largo di Kap Kot un rimorchiatore e tre chiatte di carbone tirando parecchie volte sugli uomini, le donne e i fanciulli che erano a bordo e che furono salvati. Le persone che si trovavano a terra furono testimoni dell'attacco: due granate caddero a cinquecento yards dalla riva. Idrovolanti dettero la caccia al sottomarino. Quattro granate caddero entro la costa, una in uno stagno e le altre sulla spiaggia. Nessuna vittima.

E' stata pubblicata una dichiarazione che dice: «Nei circoli ufficiali si considera l'affondamento di chiatte al largo di Kap Kot da parte di un sottomarino tedesco come un vano sforzo per demoralizzare mediante atti di brutalità il popolo americano. Si crede che l'incessante caccia ai sottomarini abbia fatto adottare ai comandanti tedeschi una linea di condotta più prudente che consiste nel [illegible] mine sulle rotte seguite dai vapori nella speranza di distruggere così le navi da guerra ed i trasporti e nel limitarsi ad attaccare le chiatte e le altre navi non armate».

Mandano da New Orléans: Il comandante della stazione navale dice che gli idropiani attaccarono con bombe un sottomarino scorto il 24 luglio. Il sommergibile rispose ed infine si immerse e prese la direzione di sud. Delle quattro chiatte affondate mediante granate tre erano vuote e l'altra carica di sassi. Il rimorchiatore incendiato galleggia ancora. Tre alberi furono lanciati, ma nessuno raggiunse il bersaglio. Su 41 persone che erano a bordo delle chiatte tra cui tre donne e cinque fanciulli) soltanto tre uomini furono feriti da uno shrapnel. Mentre il sottomarino virava un ragazzo di 11 anni prese la bandiera americana e la gittò in aria di sfida verso il sottomarino. Questo non tirò sui piccoli canotti.

Sessanta feriti in uno scontro tranviario a Milano

Milano, 24, sera.

Alle 10.30 di stamane, due tram della Circonvallazione, si sono scontrati violentemente proprio dinanzi al Cimitero Monumentale. Le cause precise del sinistro non sono ancora ben precisate; comunque, è stabilito che il tram proveniente da P. Sempione ha deviato ed è uscito dalle rotaie proprio mentre parallelamente sopraggiungeva quello proveniente dalla stazione centrale. L'urto è stato violentissimo procedendo i due convogli a fortissima velocità. Due vetture si sono sfasciate, e mentre uno dei manovratori per miracolo riesce si dava alla fuga, si levavano grida di terrore dai passeggeri e da quanti avevano assistito alla scena impressionante. Le due piattaforme delle vetture sconvolte si sono letteralmente appaiate. Fu subito iniziata l'opera di soccorso. Su una delle vetture tranviarie si trovava il prof. Pierino Bajla, medico del nostro ufficio d'igiene, il quale, in unione al cav. Lacchi, ispettore del Monumentale, apprestò le prime cure ai feriti via via lenduosi dei mezzi di medicazione dell'ufficio del cimitero. I contusi sono parecchi, come parecchi sono i feriti dalle schegge dei cristalli. Nessuno però in modo grave. Più allarmanti sono le condizioni di otto passeggeri che vennero rapidamente medicati e poi affidati alle lettighe dei pompieri. Alcuni feriti sono stati medicati alla guardia medica di via Paolo Sarpi; alcuni trasportati all'Ospedale Maggiore. Moltissimi si sono allontanati senza ricorrere alla medicazione. In totale i feriti sommano a sessanta.

Appendice della *Stampa* 196

La figlia della cantante

Romanzo di **SIMON BOUBÉE**

Chi l'aveva forzata a sposare quell'uomo? I suoi genitori desideravano quel matrimonio, ma non l'avrebbero mai costretta ad accettarlo. Era lei che aveva acconsentito a divenir la moglie del principe Pagano, per scoraggiamento, per indifferenza di tutto e di tutti. E allora perchè non accettare il fatto compiuto di buona grazia, come lo accettava qualche momento prima? Perchè tradire la parola data al galantuomo che non l'aveva spinta per forza, del quale aveva potuto apprezzare le nobili qualità?

E non aveva gran torto di pensare ancora a Giacomo? Non mancava assolutamente di dignità commuovendosi, esaltandosi al ricordo di un ingrato, di un perfido che l'aveva abbandonata per una fanciulla da nulla?

Maria Meillan!... Oh! come quel nome le era odioso, odioso!

E dire che ella l'aveva amata quella Maria!... che l'aveva protetta quando la sua [illegible] era tanto evidente...

Ed era lì che Giacomo voleva sposare! Era a quella creatura indegna che erano riservate le gioie da essa sognate...

Una vera rabbia invadeva l'anima di Emma, la faceva quasi ruggire di disperazione.

Almeno non poteva riuscire a odiar Giacomo; più ella sentiva i suoi torti verso di lei e più lo adorava, lo adorava da morire. E cercava di scusarlo, e si diceva che lui non aveva tutti i torti. Perchè aveva ella fatto quella stupida, abietta commedia della civetteria col visconte di Saint-Georges Persil, seguendo i consigli della principessa d'Auray, aveva ella arrischiato di far disperar Giacomo e di compromettere il gran come di sua vita!

La sua collera si rivolse un momento verso la principessa d'Auray, che aveva fatto con lei la parte di Mefistofele, ma, anzi tutto, più che con tutti, era con se stessa che se la prendeva.

Le sue sofferenze morali erano atroci, e furono rese aggravate da sofferenze fisiche inesprimibili.

La sua fronte era come stretta da un cerchio di ferro, il suo collo si gonfiava, il suo cuore batteva irregolarmente ed alla respirava a stento.

Un momento venne in cui il sangue le affluì al cuore e il suo volto gelato divenne tutto bianco.

— Mio Dio! — esclamò — debbo morire! Quel pensiero le diede un sentimento di gioia e di terrore.

Ella aspirava alla liberazione da tutti i suoi mali, ma ecco stato allevato troppo rapidamente per guardar la morte di sangue freddo, e considerarla come la cessazione di tutti i dolori.

Per lei, la morte era la comparizione davanti ad un giudice sovranamente giusto, probabilmente, anzi, certamente, corrucciato con lei in quel momento. Moralmente, ella era stata adultera d'intenzione; ella aveva tradito, col pensiero, l'uomo al quale aveva giurato fedeltà ai piedi dell'altare.

No, ella non voleva morire!

Si trascinò sino al cordone del campanello, che trovavasi presso all'inginocchiatoio; ma i suoi occhi si velavano e non la vide, non vedeva che il crocifisso d'oro, il Cristo dagli occhi di turchese, dal sangue di rubini.

— Mio Dio! Mio Dio! — mormorò — abbiate pietà di me!... In voi è il mio solo soccorso... Degnate accettare l'omaggio delle mie sofferenze... accrescetele, se ciò deve farmi ottenere dal mio peccati... ho peccato molto dicendo poco fa, alla luce del quale credevo di aver da lamentarmi!...

Sollevò, invano tentò di trovare il cordone del campanello; le sue deboli mani, cercando dal lungo martirio, cercavano invano di afferrarlo sulla tappezzeria verde della parete.

Non ci vedeva più, e le pareva tuttavia che mille stelle scintillassero attorno a sè.

Ad un tratto un rumor giocondo risonò ai suoi orecchi; nel salotto attiguo alla sua camera apparecchiavano per la cena.

Il processo pei fatti d'agosto

Udienza antimeridiana

L'udienza è aperta alle 9.40 e si fanno introdurre gli imputati solo dopo l'ingresso del Tribunale. Negli altri giorni il Tribunale trovava già gli imputati al loro posto dalle prime ore.

L'udienza s'inizia con una dichiarazione fatta dal difensore d'ufficio onorevole avv. professore Roscio, colla quale protesta contro qualche pubblicazione di critica dell'operato del Tribunale e del Collegio dei difensori. Il tenente avv. Roscio dichiara che difensori e giudici assolvono ad un dovere presso e sacro, e che è delitto infame gettare un'ombra di sospetto o critiche su chi si dovere assolve con coscienza e dignità.

Il tenente-colonnello Geoffredi dà buone informazioni dei Chignoli, ricordando la di un'opera pacificatrice in un'agitazione di operai dello Stato a Cremona. Chignoli domanda se per altro conto, serali consecutivi non ha fatto opera pacificatrice.

Teste: — L'ho già detto. — Il teste aggiunge che l'agitazione fu diretta dai Chignoli solo, senza interventi estranei.

Il sindaco di Collegno

L'avv. Massimo Fortichiari, sindaco di Collegno, riferisce sul genere della propaganda della Giudice, tendente ad elevare il tenore di vita della massa proletaria. «In genere il pubblico — dice — esce dalle conferenze non irritato contro la borghesia, ma sollevato, illuminato da un ideale di giustizia e di pace. Costerebbe le non credo che le sue conferenze potessero, anche in questi tempi, eccitare alla rivolta». Ricorda che era stata un'agitazione tranviaria, motivata dal licenziamento di alcune tranviere per motivi di moralità. Quando la Giudice seppe i motivi, non si occupò più di tale agitazione, anzi la dissuase. Anche giornalisticamente la sua opera è sempre stata calma, dedicata all'elevazione del popolo.

Amedeo Filippo. E' il ministro nella famosa carrozza spedita dalla zona di guerra al socialismo Ungari. Si presenta in divisa di soldato di fanteria. E' caporale. Il Presidente la legge. Esprime il desiderio di avere il *Grido del Popolo* e dice che prevalova la tattica intransigente e conclude con frasi inneggianti alla pace.

Il teste lo riconosce e riferisce che, in discorsi o in conversazioni private con un gruppo di compagni prevaleva la tattica internazionalista intransigente, il che dice non impediva che compissimo tutti il nostro dovere.

On. Modigliani. — E come si perveniva il *Grido del Popolo*?

— Regolarmente per posta.

Su domanda Sciarati dice che fu proposto per la medaglia al valore per avere salvato il suo capitano, ma non ne volle sapere. In un'altra occasione gravissima, incitando i soldati, si portò solo i reticolati nemici. A una insaputa, conoscendosi la mia ritirata a questo onorificenza, fui proposto per una nuova medaglia che però non mi fu concessa.

Presidente. — E perchè?

— Perchè ho sempre compiuto il mio dovere. E per compierlo non dobbiamo pretendere ricompense.

Garizio. — Questi sono i nostri disertori!...

Il teste narra che salvò il suo capitano ferito togliendolo via da un reticolato malgrado la di lui resistenza. Il capitano non voleva assolutamente lasciarsi trasportare via affermando che voleva morire dove erano morti i suoi soldati.

Un fatto singolare

Si presenta un teste singolare, certo Alessandro Consani, attualmente soldato di fanteria. Si dichiara... confidente della Questura. Venni a Torino, come disertore; fui lasciato in libertà, fui arrestato. E poichè fui schernito per essere stato identificato, mi misi in testa di dimostrare che poteva burlarmi della polizia. Chiesi di essere messo in relazione col più abile poliziotto — dice — di Torino. E fui chiamato allora dal delegato Donvito, il quale mi propose in libertà purchè io informassi sulla propaganda antimilitarista. Io chiesi la garanzia di essere assolto pel resto di diserzione e di essere quindi riformato. Donvito mi disse che non poteva assicurarmi tanto, in ogni modo mi mise in libertà.

Presidente: — Ma siete Migliorini o Consani?

— Migliorini era il mio nome di disertore. Usavo di un congedo di riforma intestato a Migliorini, ma io sono Consani.

Il teste prosegue: — Fui arrestato nel giugno, in luglio, in settembre. La prima volta mi arrestarono credendomi disertore; la seconda volta pure, ma mi rilasciarono oppure... mi feci rilasciare; la terza volta non mi rilasciarono più. Donvito mi assicurò che sarei rimasto libero a Torino sino alla fine della guerra e non potendo trovare un'occupazione migliore accettai. Mi assicurò pure che sarei stato assolto al processo purchè fossi stato presentato da un ufficiale che mi avrebbe presentato egli stesso e intanto fui lasciato libero. Allora per dimostrare la mia attività, architettai un farraginoso complicato rapporto in cui parlavo di un comitato segreto di insurrezione composto su per giù come le società segrete di 4 o 5 secoli fa, una società quale non è possibile possa esistere nell'ora. Una cosa enorme paradossale. Non so come si credesse a tanto. La Questura mi impresse presso la ditta Ambrosetti dove stavo molto bene e ci rimasi sino al giorno del mio arresto. Si figurino, signori, che dissi che facevano parte del Comitato uomini di tutti i partiti. So che negli ultimi giorni misi in ballo persino l'on. Giolitti (*ilarità*). Però mi accorsi che l'avevo sballata troppo grossa e m'avvidi che Donvito non incominciava a bere più tanto.

Il teste si esprime molto bene con una abbondantissima e colorita parlantina.

Il pubblico, gli accusati, il Tribunale lo seguono colla più viva attenzione. Appare infatti un tipo singolare. Egli si compiace della sua opera e sopratutto illustra con molti particolari le asserzioni esse riferite al cav. Donvito, tanto assurde — dice — che mi meraviglio ancora come il funzionario abbia potuto ascoltarle. So che Donvito — prosegue il teste — quando seppe che lo avevo sballato mi disse: — Disgraziato, se me ne fossi accorto prima avrei mandato in aria il processo di Torino.

Il Consani dice, tra la generale ilarità, che la vita dell'ambasciatore a spese della Questura gli piaceva assai.

Avv. Garizio: — A Fascio giovanile avete mai proposto la formazione d'un Comitato segreto?

Teste: — Se ne parlò, ma non proposi nulla.

Il teste durante i fatti d'agosto inviò per lettera un gruppo di giovani socialisti, che egli aveva potuto frequentare, ad una riunione segreta.

— Perchè — domanda l'on. Modigliani, — proprio in quei giorni di generali arresti, invitò un gruppo di socialisti a questa riunione segreta?

Una voce: — Per farli arrestare.

Il teste dice che, siccome incominciava ad essere sospetto come una spia, voleva dare spiegazioni e giustificazioni e manifestare coi suoi turlupinasse, soltanto la Questura.

Il Consani, a domanda del presidente, dichiara che è socialista.

On. Modigliani: — Iscritto al Partito?

— No.

P. M.: — Idealista! (*Ilarità*).

Contestazioni

Il rappresentante l'Accusa domanda se per caso non abbia turlupinato e danneggiato Questura e Partito socialista, e se lavorava in quel modo per proprio comodo. «Non avete sentito la necessità di confessare tutto a qualche maggiorente del Partito socialista? Dopo i fatti di agosto non avete sentito il dovere di avvertire i socialisti della vostra opera? Il non averci avvertiti mi fa pensare che abbiate fatto realmente la spia».

Il teste, con grande calore e... indignazione, afferma che le lettere inviate alla Questura erano viste prima ed imposte da un gruppo di socialisti toscani residenti a Torino, «perchè di quelli di Torino non mi fidavo».

P. M.: — Avete ricevuto denaro dalla Polizia?

Teste (*con dignità*): — Sì, ma l'ho restituito.

P. M.: — Quando?

Teste: — All'atto del mio terzo arresto.

P. M.: — Già, vi fu sequestrato. (*Ilarità*).

Imputato Ercole: — Mi ricordo che un giorno parlò con me.

Teste: — Varie volte, per vari motivi.

Difesa: — Parli, parli...

Teste: — Ma, non ricordo.

Presidente: — Dove?

Teste: — Al Caffè dell'Alleanza Cooperativa tutte le sere.

Ercole: — In una di queste sere si avvicinò affabilmente questo individuo, qualificandosi per compagno. Naturalmente, non gli chiesi la tessera del Partito. Una sera mi chiese se, essendo ferroviere, c'era il mezzo di far fuggire qualche disertore in Svizzera. Ora, domandi, signor presidente, quale risposta io diedi.

Teste — Mi rispose che, non solo credeva impossibile la cosa, ma che se ne disinteressava.

Ercole, che ha fatto la domanda con voce rotta dall'emozione, fa dare ollo a verbale della risposta sicura e chiara che in quella sera diede. Dal pubblico si ode una voce di *bravo!*

Il teste è tempestato di contestazioni su particolari minimi. Ma l'impressione per questo teste già condannato a due anni dal Tribunale di guerra, è triste.

Il teste si confonde, e si viene a sapere che fu arrestato la prima sera dei tumulti cioè una quarta volta. (*Sorpresa*).

P. M. — E perchè non l'avete detto prima?

— Io ho detto che ero stato arrestato tre volte come disertore. Debbo aggiungere che fui arrestato una quarta, non so come.

Il teste dice che venne preso il 22 e messo in cella con alcuni arrestati pei fatti di Torino. Quattro giorni dopo fu rilasciato.

On. Modigliani chiede se alle Carceri Nuove fu messo solo in cella.

— No, in mezzo a un centinaio di detenuti. La Giudice dice che il teste si presentò a lei qualificandosi come una vittima dei riformisti e ricordando una lunga storia di persecuzioni e affermando la sua fede intransigente. La Giudice afferma che il Consani insistette per andare ad abitare in casa sua, poichè aveva un alloggio vasto e che d'allora diffidò assai del teste, che s'era presentato sotto il nome di Migliorini. Ripete questa sua diffidenza pel teste, malgrado che il socialista Fontanesi la rimproverasse di giudicare male e leggermente un compagno. Dice che le fece la proposta di formare un Comitato segreto.

Presidente: — Cosa dite Consani?

— Ho sentito un mondo di parole romanzesche...

Presidente: — Ma insomma avete fatto alla Giudice la proposta di formare tra i socialisti un Comitato segreto?

— Sì.

Presidente: — Questo è l'essenziale.

Si legge un rapporto del Questore, il quale dà pessime informazioni del Consani e lo qualifica per un agente provocatore.

Si richiama il cav. Donvito

Viene richiamato il cav. Donvito e messo a confronto col suo ex-confidente. L'interessamento è vivissimo.

Il cav. Donvito dice che venne arrestato dalle sue guardie come sospetto di diserzione. Quando era in cella, il Consani espresse il desiderio di parlargli. «Lo feci venire — dice Donvito — in mia presenza ed allora mi offrì i suoi servigi. Lo misi in libertà, ma lo feci seguire e sorvegliare per sapere effettivamente chi avvicinava. Frattanto m'inviava rapporti paradossali, ai quali io non credevo. Aderendo alle sue preghiere, lo feci collocare da Ambrosetti. Un bel giorno mi pervenne una lettera che aveva rilasciata ad una terza persona e nella quale affermava che stava prendendomi in giro. Allora lo feci arrestare nuovamente. Scoppiarono i moti. Consani fu arrestato tra la massa, ed allora io lo feci rilasciare. Mi pentii più tardi, quando capii che realmente mi aveva turlupinato, e lo feci arrestare per diserzione».

Il cav. Donvito capì che il Consani doveva avere qualche [illegible] sulla coscienza. Non avendo prove, ma avendo modo di sorvegliarlo, pensò di utilizzarlo lasciandolo in libertà. Poi lo fece arrestare definitivamente.

Il teste ascolta sereno, sorridendo, quasi prendendo gusto alla narrazione delle sue gesta. Il teste smentisce il cav. Donvito il quale avrebbe saputo tutto sul suo essere e sapeva benissimo che era disertore.

Donvito: — Lei credeva di pigliare in giro me, però io ho preso in giro lei.

Consani torna a smentire. Il P. M. osserva al Presidente: — Ne abbiamo abbastanza. Non si può mettere in libertà!

On. Modigliani. — Una domanda riassuntiva. Alle lettere del Consani ha mai creduto?

— Mai.

Donvito spiega quella che è la sua opinione. Che cioè Consani, già espulso dal P. S., voleva riforsi una verginità (in i compagni e nel mentre si lasciava buona la Polizia per rimanere imbrocchi tranquillamente. Al compagni riferiva la precisa turlupinatura della Polizia e alla Polizia riferiva altro. Ma io l'ho capito. Voleva anzi che io andassi con lui in Svizzera a scoprire un preteso complotto. Costui mirava a farsi condurre in Svizzera ed a piantarmi in asso. Ma io non ho bevuto tanto grossa! In sostanza il Consani preparava per tra i compagni qualche cosa, del materiale cioè su cui riferirmi.

On. Modigliani. — Il cav. Larassi ha mai avuto rapporti col Consani?

— Mai veduto!

L'udienza è rinviata alle ore 15.

L'udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana depone il teste avv. Adolfo Bona, ex-assessore del Lavoro del Municipio di Torino. Il teste riferisce circa l'attività del segretario della Camera del lavoro Dalberto, che trovò sempre conciliante in occasione di varie agitazioni operaie.

Dalberto sta per ricordare il teste agitazione per agitazione e va per le lunghe.

Il Presidente nota a Dalberto: — Ma se ha detto che vi ha trovato sempre conciliante, è inutile fare la storia di tutte le agitazioni.

E' chiamato Bachi rag. Donato, consigliere comunale.

Presidente: — Ricorda di avere scritto una lettera all'ing. Romita?

In questa lettera il ragioniere Bachi diceva che l'opposizione di Barberis alla guerra era in sostanza una avversione alla patria, alla nazione. Accennava altresì ad imbarazzi al paese e accennava ad una frase che sarebbe stata detta in un'assemblea: «Ben vengano i tedeschi, mangeremo lo stesso». Concludeva dicendo che questi socialisti intransigenti meritano l'internazionale al disopra della patria. La lettera alludeva altresì al Barberis affermando che aveva interessi e vanità personali da sostenere. Il teste è invitato a spiegare.

— Mi pare che non abbia bisogno di spiegazioni!

Presidente: — Perchè la scrisse?

— Il Partito esigeva che io mi dimettessi dai Comitati di assistenza, io invece, mi rifiutai e motivai il mio rifiuto colle ragioni esposte nella lettera stessa.

Barberis risponde che ha fatto modesta carriera in 18 anni di servizio, carriera appena confrontabile con quella fatta dai Bachi. Rifferma la sua fedeltà alle direttive del partito sancite dal congresso di Ancona.

Bachi ribatte che se pel partito Barberis ha acquistato un posto all'Alleanza Cooperativa, egli dopo 28 anni di lavoro per le sue idee ha perso quel posto ragguardevole che aveva nell'industria.

L'on. Modigliani chiede al teste quale posto ora occupi.

— Agente della Società Riunione Adriatica di Sicurtà, posto avuto un mese dopo che perdetti il posto che occupavo presso la Ditta Nebiolo.

On. Modigliani: — Atto a verbale. Vorrei sapere se la Riunione di Sicurtà è stata posta sotto Sindacato.

— Lo fu dopo che io divenni agente, ma poi il Sindacato fu revocato.

Granichi Antonio, redattore dell'*Avanti!*, pronuncia una deposizione in favore dell'opera sociale svolta in ogni tempo dalla Giudice. Afferma che questa seguiva le direttive del partito e s'industria a descrivere la propaganda della Giudice intesa all'elevazione delle masse.

Balsamo Crivelli prof. Gustavo, consigliere comunale riferisce le note circostanze circa la crisi del pane.

Altri testi

Renato Fontanesi, attualmente soldato, conobbe il Consani detto Migliorini. Gli si presentò come un perseguitato politico, gli parlò della formazione di Comitati rivoluzionari che erano nei suoi propositi e cercò di conoscere le direttive del Partito. Dei il Fontanesi ed i compagni s'accorsero gradatamente ch'era una spia. Troppe ogni relazione e non lo vide più. Non sa se sia ora vivo o morto.

Una voce. — Vivo, ma morto...

Avv. Scaletta. — Sa che cercasse confidenze tra i membri della Commissione del P. S.?

— Il compagno Terrini Arturo mi raccontò che aveva avuto proposte da una guardia di riferire su cose del partito. Gli si sarebbe assicurato l'esonero e un lauto stipendio.

Il Terrini si è suicidato qualche tempo fa.

Rocca Enrico, impiegato dell'Alleanza Cooperativa, depone circa l'opera socialista del Barberis, che ritiene estraneo ai fatti d'agosto. Esclude che abbia fatto propaganda per la diserzione.

Amedeo Norlign. E' attualmente sotto le armi. Dichiara di non essere stato a Torino dallo scoppio della guerra. Risiedeva a Napoli. L'accusa gli imputa invece di avere rappresentato i milanesi ad una riunione alla Barriera di Milano. Il teste ricorda la parte da lui avuta ad un congresso a Roma, in cui presentò un ordine del giorno che caldeggiava una politica parlamentare intransigente. Quest'ordine del giorno ebbe circa 14 mila voti, mentre un altro ordine del giorno d'approvazione della condotta del Partito ebbe appena 17 voti.

Il P. M. avverte che dal Comando del Corpo d'armata sono pervenuti i [illegible] manifesti dei deputati socialisti per la ripresa del lavoro dopo i fatti d'agosto.

(Vedasi la seduta).

La condanna del negoziante Burzio

(*Tribunale penale di Torino*)

Ieri mattina si è ripreso il processo per l'imboscamento dei 223 quintali di formaggio. L'aula è gremita; grande è l'aspettativa. Numerosi sono tra i presenti i parenti e gli amici degli imputati. Il Tribunale si ritira alle 10; rientra al mezzo tocco ed il presidente legge la sentenza. Il Burzio è condannato a 2 anni e 7 mesi di reclusione e a 27.500 lire di multa; l'Accastelli a 6 mesi e 20 giorni, a 2300 lire di multa e alla confisca della farina; il De Michelis a 1 anno e 4 mesi di reclusione oltre 14.500 lire di multa. I condannati sembrano sorpresi. Mentre sono trascinati via la sorella del Burzio abbraccia e bacia piangente il fratello, e soltanto i difensori riescono a calmarla un po'.

La suonata di Violino

(*Tribunale Penale di Torino*).

Il macellaio Giovanni Violino aveva trovato uno strano mezzo di far quattrini: si recava in qualche negozio a chiedere che gli si cambiasse alcuni biglietti da cento, poi nel contegno faceva sparire non 100, ora 50 lire, accusando l'esercente di involontario sbaglio. L'altro pagava la differenza senza sospetto, e il gioco era fatto. Il trucco fu compiuto più di una volta in danno dei coniugi Tivella, proprietari di una rivendita di privative in via Nizza 63, ma alla fine fu scoperto ed il Violino arrestato. Ieri il Tribunale ha appioppato al mesacre nel mesi di reclusione e 150 lire di multa.

Assassino per amore a 15 anni!

Napoli, 24, sera.

Persico Aversa, in territorio di Pereto, è stato consumato un atroce assassinio. In una di quelle campagne alcuni contadini lavoravano all'esalpazione della canapa, quando udirono scheggiare un colpo di fucile. Accorsi sui luoghi da dove era partito la detonazione trovarono vicino ad una casa colonica una fanciulla poco più che dodicenne stesa al suolo, con le piccole mani protese avanti come in segno di un'estrema difesa. La disgraziata aveva il cranio fracassato. Il sangue sgorgava copioso. Accanto alla povertà con l'implacabile assassinio giaceva una bambina che gettava alle grida di disperazione. L'assassino è un contadino di soli 15 anni e nome Raffaele Bottivo di Francesco. La vittima era la tredicenne Anastasia D'Alessandro. Il ragazzo l'aveva uccisa in un impeto di gelosia!!

Il velo che copriva i suoi occhi si strappò. Ella vide distintamente la camera dove si trovava, e udì il principe dare degli ordini con voce chiara e ginconda.

Si alzò dall'inginocchiatoio, tentò sorridere; ma una convulsione la prese e ricadde in ginocchio, colle mani giunte, gli occhi fissi sul crocefisso d'oro...

Frattanto il principe vigilava in persona ai preparativi della cena che voleva offrire alla sua giovane sposa.

I domestici avevano posto in tavola una treia di lazo in *mayonnaise*, un pasticcio di Strasburgo, delle pernici arrosto, delle conserve dolci d'Oriente, dei vini di Spagna e di Francia.

— La va bene — disse il principe — vado io stesso ad avvertire la principessa.

Entrò nella camera.

— Presto — pensò vedendola immobile.

Aspettò due secondi, immobile anche lui dietro di lei, poi la chiamò:

— Emma!

Emma non rispose.

La chiamò [illegible]

— Emma! Mia adorata Emma!

Vedendo che ancora non rispondeva, un triste presentimento gli strinse il cuore; posò la mano sulla spalla della giovane donna. Allora ella cadde su un fianco, rigida come una figura di cera, e il principe comprese subito ch'era morta!

IDROLITINA
la più litica, la più gustosa 2001A
la più economica acqua da tavola
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA
Si vende in tutte le farmacie a L. 2.25 la scatola di dieci dosi da un litro (bollo compreso).
Spedendo direttamente alla Ditta Carlo A. Gazzoni e C., Bologna, cartolina vaglia di L. 7 si riceveranno tre scatole, e spedendo L. 26,40 dodici scatole. Il tutto franco di porto.

SALI PURGATIVI di SAINT VINCENT
(Valle d'Aosta)
LA CARLSBAD D'ITALIA
Insuperabili nella cura e prevenzione delle malattie di stomaco, intestini, fegato, ricambio. Specifici nelle coliciesi. Purgante ideale. Compiacano la cure della fonte.
Chiedere CAMPIONE GRATIS alla Rappr. generale: Milano - Via Archimede, 12

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 festivi: 10-12 festivi.

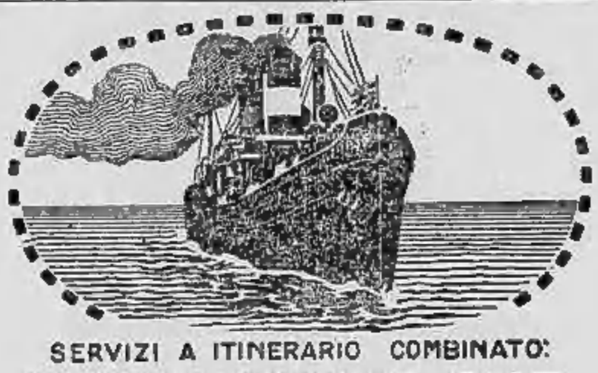
DOMANDATE IL
FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI
FRATELLI - BRANCA MILANO
Amaro Tonico.
Corroborante.Digestivo

MOBILI
CURVATI
Completo Assortimento
Riparazioni - Noleggi
Mobili GIUNCO
Poltrone cloast per ammalati, mobili per bimbi
TORINO Ditta Alloggi
Via Maria Vittoria, 14

BLEU SANTAL SOAVE
VINCE OGNI ELEMORRAGIA, sicuro, eccezionale. — Per consigli scrivere DITTA FONTANA SOAVE & C., via della Rocca, 19, Torino. — Deposito Farmacia Pirro, piazza Vittorio Emanuele, 18, angolo via Pisa.

GRAGLIA
BAGNI (alla completamente tranquilla)
850 metri sul mare presso BIELLA
CURE TIROIDE COMPLETE — CURE SPECIALI
Stabilimento aperto dal 15 Maggio al 15 Settembre
Direz. Dr. G. L. BURGONZIO, Medico Direttore

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI


SERVIZI A ITINERARIO COMBINATO:
NORD, CENTRO E SUD
AMERICA
SOCIETA':
"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA,,
"LA VELOCE,, "LLOYD ITALIANO,,
PER INFORMAZIONI:
Rivolgersi in Torino all'*Ufficio Passeggeri, Piazza Castello, angolo Via Berbereux*, oppure nelle principali Città d'Italia agli Uffici od Agenzie delle Società suindicate.

PER VIVERE LUNGAMENTE
SOGNA MANTENERE SGOMBRE LE VIE DIGERENTI
In nessuna famiglia dovrebbero perciò mancare i
CRISTALLI PURGATIVI
COMPOSTI BATTISTA
PURGANTE IDEALE per ADULTI e BAMBINI
Facilita la digestione, cura la stitichezza.
Preferibile a tutte le acque purgative naturali ed al loro sali, anche perchè contiene il CITRATO DI MAGNESIA di grande valore disintossicante e rinfrescante del sangue.
Bottiglia L. 2,95 bollo compreso

ISCHIROGENO BATTISTA
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA
E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
RIDONA LE FORZE
IL SOLO PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911 CON LA
MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Bott. L. CINQUE bollo compreso

URONEFROS
Cura specifica completa del RENE e delle VIE URINARIE
Il più attivo solvente dell'acido urico
e dei calcoli renali di ogni sorta.
INSUPERABILE ANTISETTICO DELLE VIE URINARIE
ed ottimo SEDATIVO DELLA VESCICA
Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, coliche nefritiche, arteriosclerosi.
Una scatola L. 7,70 bollo compreso

PAIROM FOSFINICO
A BASE DI FERMENTI DIGESTIVI, GLICEROFOSFATI ed IPOFOSFITI.
IL MIGLIORE AUSILIO PER LA NUTRIZIONE E LO SVILUPPO DEI BAMBINI - AZIONE PRONTA ED EFFICACE - SAPORE GRADEVOLISSIMO - I BAMBINI NE SONO GHIOTTI
— Sostituisce un grande vantaggio l'olio di fegato di merluzzo e tutte le svariate emulsioni che lo surrogano. Esistono altri sei tipi di PAIROM: Eupeptico, Fosfarsinico, Fosfostricnarsinico, Fosfoiodarsinico, Fosfoferrarsinico, Fosfoguaiacolarsinico, adatti per speciali casi.
Una bottiglia di qualunque tipo, L. 4,40 bollo compreso.
In vendita presso tutte le principali Farmacie del Regno e presso l'Autore Cav. Uff. ONORATO BATTISTA, Farmacista Inglese del Corso, Corso Umberto I, N.o 110 - Napoli. Opuscolo gratis a richiesta.

XIII.

Mandrinet esegue alcuni pericolosi paradossi

Mandrinet aveva lasciato il palazzo di Nalvoire in disposizioni più cattive che mai.

Era persuaso, erroneamente, come è noto, che il barone Rajot de Saint-Martin lo avesse definitivamente riconosciuto. Ad ogni costo egli voleva, dunque, sbarazzarsi di quell'uomo, e di Lalouette e della Belette.

Suo scopo, quando quelle tre persone fossero scomparse, era d'andar a trovare Giacomo di Hamel

Cronaca Cittadina

Aumenti di tariffa
pei servizi postelegrafonici

Con decreto luogotenenziale 934 e 986 del 24 volgente, pubblicato in data odierna nella *Gazzetta Ufficiale*, sono disposti i seguenti aumenti di tariffa nei servizi postali e telegrafici con decorrenza dal 1.o agosto p. v.:

Tariffe postali: Cart., biglietti da visita per partecipazioni varie e fatture commerciali centesimi 10, campioni cent. 5 ogni 50 grammi fino a grammi 350, manoscritti cent. 20 fino a grammi 350 con aumento di cent. 10 ogni 50 grammi fino a 5 chilogrammi, stampe a forma di rotolo cent. 2 ogni 50 grammi con una sopratassa di cent. 20 per quelli eccedenti i centimetri 25 di lunghezza, associazione ai giornali diritto fisso di abbonamento L. 1, assicurazione ogni 300 lire centesimi 30.

Tariffe telegrafiche: Telegramma ordinario e telegramma per vaglia telegrafico ordinario L. 1,50 fino a 12 parole più cent. 10 ogni parola oltre le 12; telegramma urgente e telegramma per vaglia telegrafico urgente il triplo della tassa predetta; telegramma della stampa contenente unicamente notizie destinate alla pubblicità da chiunque legittimate personalmente al giornali ed agenzie di informazioni politiche e presentate dalle ore 21 alle ore 7 L. 2,50 fino a 24 parole, più cent. 5 per ogni parola oltre le 24.

Tariffe telefoniche in aggiunta a quelle attuali: Urbana (categoria A) L. 120 annue industriali alberghieri, pubblici esercizi, ecc. per le reti con più di 10 mila abbonati; L. 100 annue industriali, alberghieri, pubblici esercizi per le reti da 5000 a 10 mila abbonati; L. 80 annue industriali, alberghieri, pubblici esercizi per le reti da 500 a 5000 abbonati; L. 60 annue industriali, alberghieri, pubblici esercizi per le reti con meno di 500 abbonati. Urbana (categoria B) L. 80 annue privati e professionisti per le reti con più di 10 mila abbonati; L. 70 annue privati, professionisti per le reti da 5000 a 10 mila abbonati; L. 50 annue privati e professionisti per le reti da 500 a 5000 abbonati; lire 40 annue privati, professionisti per le reti con meno di 500 abbonati. Agli abbonati che godono del ribasso della metà sulla tariffa (uffici governativi, provinciali e comunali e Camere di commercio) viene imposta una tassa pari al 50 per cento delle tariffe della categoria A.

Tariffe interurbane: L. 1 sulle linee non eccedenti 100 chilometri; L. 2 sulle linee da 101 a 250 chilometri; L. 3 sulle linee da 250 a 400 chilometri; L. 4 sulle linee oltre i 400 chilometri. Le tariffe sulle linee non eccedenti i 20 chilometri potranno essere inferiori a L. 1.

Le indennità per il servizio notturno
al personale postelegrafonico

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Le indennità per servizio notturno di cui al 3.o comma dell'art. 117 (t. u. del R. D. 3 aprile 1913, N. 453, sono elevate da L. 2,50 a L. 3,50 e da L. 3 a 3,50; quella di cui al secondo comma dello stesso articolo stesso è portata da centesimi 25 a 40 e quella di cui al comma sopra da centesimi 15 a 20 e da centesimi 30 a 40. L'indennità di giornata normale prevista dal comma 4.o dello stesso articolo è elevata da L. 1,10 a 1,50.

Art. 2. — L'indennità per servizio straordinario di cui all'art. 117 del R. D. 3 aprile 1913 è variata come appresso: a L. 1,25 per gli impiegati delle tabelle a e b annesse alla legge 21 aprile 1910, N. 475 per i telefonisti completivi e per le telefoniste e dattilografe completive e avventizie; nonchè per gli operai telefonici dei quadri 1 e 2 della tabella c annessa alla legge 12 luglio 1909, N. 538, modificata dalla legge 25 giugno 1911, N. 375, i quali si trovano allo stipendio di L. 2000 o superiore; b) L. 1 per gli operai appartenenti ai quadri 1 e 2 della predetta tabella c aventi stipendio inferiore a lire 2000; ai centesimi 85 per i componenti i quadri 3 e 4 della stessa tabella c, nonchè per gli operai e agenti fuori ruolo. La ripartizione di L. 2500 di cui alle lettere b e c stanziate al capo dell'aumento portato dal D. L. N. 197 del 10 febbraio 1918 con disposizioni ministeriali saranno regolate la concessione e la distribuzione del servizio straordinario prestato nel ore in più dell'orario d'obbligo.

Art. 3. — A modificazione degli articoli 86, 87 e 90 del Reg. 16 maggio 1912, N. 505, modificato dal D. L. 20 aprile 1917, N. 704, nati allievi apparecchiatori, allievi meccanici, allievi telefonisti e allievi guardafili, nominati anteriormente al 1.o luglio 1918, a concorso o seguente esperimento di attribuzione giornaliera di L. 1 per quelli retribuiti con la diaria di L. 2, di L. 0,50 per quelli retribuiti con la diaria da L. 2,50 a 3.

Art. 4. — All'indennità di soggiorno fuori residenza e a quelle di pernottazione fissate dalla tabella approvata con R. D. 29 gennaio 1914, N. 130 per gli operai telefonici di ruolo e eguanto in applicando il D. L. 6 di settembre 1917, N. 1451 rispettivamente a quelle corrispondenti fissate per gli agenti telefonici fuori ruolo non equiparati a quelle degli operai di ruolo così modificate. Per gli operai a venti funzioni di capo squadra, capo apparecchiatore, capo officina, il supplemento aggiunto all'indennità di soggiorno fuori residenza è elevato di lire 1,50.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — La indennità di servizio notturno e quella di quarta notturna di cui all'art. 95 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sull'amministrazione postale e telegrafica sono elevate come segue: per servizio notturno da L. 0,25 a 0,40 all'ora per impiegati e da L. 0,15 a 0,30 all'ora per gli agenti subalterni; per indennità speciale concessa per ogni notte di servizio ai finalizzatori di capo turno di terza negli uffici telegrafici e ai sfogatori di certe degli uffici postali di stazione da L. 1 a 2; per le guardie notturne da L. 1 a 1,50. Quest'ultima indennità viene aumentata di centesimi 50 per ogni ora di servizio prestato oltre le otto e fino alle sei inclusive, negli uffici telegrafici con servizio parziale di notte.

Art. 2. — L'indennità dovuta agli impiegati ed agenti degli uffici ambulanti e postali e ai macchinisti di cui agli articoli 95 e 97 del regolamento organico è determinata per ciascun turno in base a coefficienti stabiliti con decreto ministeriale in cui saranno pure fissati gli altri per il servizio di notte in misura corrispondente all'indennità stabilita dal primo capoverso dell'art. 1 del presente decreto; in ogni caso nessuno di detti coefficienti in misura tale da non superare nel complesso del 30 per cento l'importo dell'attuale indennità, depurata della parte corrispondente all'indennità di servizio notturno.

Art. 3. — L'indennità per il servizio straordinario di cui all'art. 103 del citato regolamento organico finora nella misura di L. 0,05 per ogni chilometri di L. 0,35 per gli agenti subalterni dal R. D. 20 dicembre 1906 per ogni ora di servizio prestato in più dell'orario normale d'obbligo è elevata rispettivamente a L. 1,25 e L. 0,75. Detta indennità di straordinario per gli agenti di manutenzione per ogni ora eccedente le sei ora stabilite dall'art. 34 del regolamento speciale per il servizio di manutenzione approvato con R. D. N. 1408 del 14 novembre 1912 e del citato art. 34 del regolamento speciale per il servizio di manutenzione approvato con R. D. 1.o luglio 1918, è concesso il compenso supplementare di mercede giornaliera di L. 2 per quelli retribuiti con diaria di L. 3 e di L. 1,50 per quelli retribuiti con diaria di L. 1,50 e di L. 1 per quelli retribuiti con diaria di L. 2; di L. 1 per quelli retribuiti con diaria di L. 2,50, di L. 0,50 per quelli retribuiti con diaria di L. 3.

Un foglio d'esonero

L'operaio Enrico Filippo, abitante in via Torricelli, n. 28, che ha smarrito il suo foglio d'esonero, si rivolge alla cortesia della persona che l'ha trovato per la restituzione.

Il concerto
della Musica della Marina

Non è certamente cosa agevole, nè scevra da pericoli, il definire le qualità più caratteristiche di una rinomata raccolta di musicisti allorchè la folla, eccitata da una speciale sensazione di curiosità, si addensa intorno ad essa, e nell'aria è un brusio insopportabile di gente, assai più intenta a discorrere di cose del giorno che non ad ascoltare; onde, mentre si cerca un punto di consistenza per un giudizio, s'è travolti dall'ondata popolare, e molto, troppo, si perde di quanto vorrebbe essere attentamente discusso. Comunque: il nome del maestro Vessella, direttore della Musica della Marina, è un faro luminoso che non può non additare una via sicura a chi gli si fa intorno. Autore di un eccellente trattato di istrumentazione, conoscitore sicuro degli analganti istrumentali e dell'effetto, ingegno colto, aristocratico, a cui innamorato della musica per Banda da poter credere — e talora da potersi *far* veramente credere — che ad essa sia lecito lavorare ogni genere di musica, il Vessella valle appunto ieri sera darci, fra altro, un saggio di quanta sua abilità nell'invadere campi che sembravano dianzi sacri ad esecuzioni di tutt'altro genere. All'ardimento fu uguale il risultato? E chi oserebbe dirlo, date le condizioni in cui si svolse il concerto! Fare della musica concepita per organo o per pianoforte — e qui trattasi semplicemente di Chopin! — una riduzione bandistica, significa, o avere *a sua* disposizione perfetti per delicatezza, per arte d'infondere nell'esecuzione quei caratteri, quella dolcezza, quel colore strumentale atti a temperare l'audacia bellissima, o essere tratti dal desiderio di diffondere fra il gran pubblico la conoscenza di certi autori, a rischio di cadere in ogni più deplorabile eccesso. Certo il Vessella è uomo di troppo fina cultura per non vedere il pericolo. Ma noi, alla nostra volta, abbiamo sufficienti elementi per giudicare, dato l'ambiente particolare? Del resto, non è semplicemente grottesca — in linea di principio ortodosso — la sostituzione degli ottoni e dei legni alla voce umana? Eppure chi si lagna?

Piuttosto ci parve notare in questa Banda qualche difetto di fusione, di equilibrio, di sonorità veramente eccellenti. Vibra in essa una vita varia, che fa capo ad una mente sola e ferma. I sobrietà hanno una costante delicatezza di sfumature, che rende l'esecuzione viva, caratteristica, vibrante, intensa; apparò sempre interessante. E grande importanza ha in ciò l'insieme dei gruppi da far pensare ad un unico solista. Ma sapremmo quale elogio migliore fare ad una Banda, che giustamente riscosse ieri sera applausi, applausi ed applausi.

***

La cittadinanza e le autorità torinesi hanno fatto alla musica le più calorose accoglienze. Piazza San Carlo non ha mai presentato una folla così enorme. Era gremita e la gente s'addensava pure in via Roma e via Santa Teresa. Si calcola che abbiano assistito al concerto oltre 30 mila persone. Le autorità, fra cui erano il sindaco e il prefetto, il generale Caputo, l'assessore Bosio, i comandanti Bentivoglio e Frigerio, ecc., assistettero al concerto dalla finestre dell'Accademia Filarmonica, che offrì agli intervenuti uno *champagne* d'onore. Dopo il concerto la musica fece un giro per via Roma e piazza Castello e quindi s'avviò in corteo, preceduta dalla bandiera della Società marinai, al comando, alla testa di via Mazzini, dove il Municipio offrì un ricevimento, durante il quale il sindaco parlò ai marinai musicisti un vibrante saluto in nome di Torino. Parlò pure il prof. Mazzini, a mezzogiorno il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa aveva offerto al Ristorante Molinari, in piazza Solferino, una colazione intima al maestro Vessella. Erano presenti i comandanti Bentivoglio e Frigerio e il sindaco sen. Frola. A nome dell'Associazione parlò un saluto agli ospiti il consigliere delegato di turno Mazzi, al quale rispose il sindaco dando lode alla molteplici iniziative dell'Associazione, e il comandante Frigerio.

I Divertimenti

Al CINEMA AMBROSIO
Il successo di "La Folgore,,

Per questo lavoro veramente emozionante e denso di drammaticità, della nuova Casa *Gladiator Film*, continua l'entusiastico successo. Questa film è condotto in modo magistrale; vi è continuità e legame di scena perfetta; nell'eleganza di fotografia paragiuliana con effetti di luce e di ambiente che denotano un senso d'arte squisitamente sentito nella messa in scena che si deve al *Dyx de Simoni*. Il lavoro che ha incontrato tanto favore, si ripete.

Al *JARDIN D'ÉTÉ*

proseguono le affascinanti danze da salone e il sempre variato programma di musica svelta che formano pel numeroso pubblico il migliore trattenimento della stagione. In questi giorni veramente torridi il giardino dell'Ambrosio è l'oasi più desiderata dove si trascorre un'ora veramente lieta.

Grandioso successo di "MACISTE,,
al SALONE GHERSI

Vi è ancora a Torino qualcuno che non ha subito il fascino di andare a rivedere Maciste? *Le prime avventure di Maciste* diedero al suo nome la popolarità e fecero di questo artista di eccezione una delle celebrità dell'arte muta più ricercate e più disputate. Il concorso di pubblico che in questa sera ha affluito al Ghersi dimostra quanto desiderio vi sia di rivedere ancora Maciste sfoggiare di forza e d'agilità nelle scene vibranti d'interesse di questa film sempre nuova ed originalissima.

"LA MASCHERA DEL BARBARO,,

Questo splendido lavoro della Casa «Ambrosio», si proietta da oggi al Cinema «Italia». Completa lo spettacolo una bellissima attualità dal fronte francese con le ultime visioni di *Parigi, Reims, Chateau-Thierry*, ecc. Primaria importanza vi assumono le truppe italiane cinematografate insieme ai generale *Diaz* e *Graziani*. Un programma quindi del massimo interesse e di grande attualità.

Al *Maffei* questa sera
Serata d'Onore di *SPADARO*

Il beniamino del pubblico, in occasione della sua serata si produrrà in un nuovo repertorio d'occasione. Sempre in grande successo *Cassiano Hamilton, Valentina, Concadoro*, I *Frères Fresser* e tutti gli altri numeri che costituiscono questo programma eccezionale.

"LA DONNA MISTERIOSA,,
Oggi allo SPLENDOR

Oggi, ultimo di «La donna Misteriosa», protagonista la celebre danzatrice polacca Stasia Napierkowska. Domani: «Il forzato 121», interprete Emilio Ghione. Prossimamente: «La grande battaglia sul Piave», edita dal Comando Supremo.

Licenza per l'acquisto della carne
agli istituti ed esercizi

Il Municipio comunica che a datare dal 26 luglio corrente gli istituti e gli esercizi che hanno più di due tessere e desiderano avere una licenza unica che comprenda la tessere stesse per l'acquisto della carne durante il prossimo mese di agosto, possono ritirare dall'Ufficio Annona e tessere, via Corte d'Appello, n. 4 dalle ore 9 alle 12 o dalle 14 alle 17.30 gli appositi stampati per la domanda. Si avverte che gli esercenti possono inserire nella domanda soltanto il numero delle tessere dei pensionanti fissi, consegnandole all'Ufficio pel ritiro dei relativi tagliandi.

TELEFONI DELLA «STAMPA»: PORTARE I NUMERI 11-43 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - 11-01 AMMINISTRAZIONE LA CRONACA (INTERURBANA).

Per chi si reca nelle provincie
di Novara, Como, Sondrio

Avviene con frequenza, nella presente stagione estiva, che singoli villeggianti o intere famiglie si rechino nei Comuni delle provincie di Sondrio, Como e Novara, che sono attualmente compresi nel territorio delle retrovie, senza essersi curati di conseguire il consenso preventivo dell'autorità militare nella fiducia di ottenere il permesso di soggiorno all'atto dell'arrivo sul luogo. Ciò dà adito non di rado ad inconvenienti, perchè, secondo le norme vigenti, i Comandi locali debbono spesso negare il permesso di avvenire o soggiornare nei detti Comuni per considerazioni di ordine militare o perchè non risultino bene comprovati i gravi interessi o le contingenze famigliari, che si richiedono per il permesso di transito e soggiorno in un Comune compreso nel territorio delle retrovie. Si fa perciò presente l'opportunità che, nei casi suddetti, gli interessati, ad evitare di essere respinti alla località di provenienza, chiedano preventivamente il consenso dell'autorità militare presentandone domanda a mezzo del Comando dei carabinieri reali nel cui territorio dimorano.

I laureati all'Università

La Direzione di segreteria dell'Università comunica quest'altro elenco supplettivo di laureati in chimica e farmacia: Balliano Maria Teresa e Viale Clelia.

***

Nella nostra Università, in questi giorni, ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia la signorina Bianca Frattini, con 110 su 110 punti e lode. La signorina Frattini, nata in Asti nel 1897, ove a 14 anni appena ottenne la licenza liceale nel Liceo Alfieri, compirà i suoi 21 anni nel mese di ottobre, di guisa che è a ritenersi la più giovine medichessa laureata nell'Università del Regno.

Furto di un dipinto

Dalla storica cappella che domina il colle della Maddalena, ignoti malandrini hanno rubato, segando un ferro di una finestra, un dipinto che raffigura la Maddalena piangente. Si tratta, per fortuna, di una copia dell'originale che attualmente si conserva nella chiesa parrocchiale. Il dipinto misura circa m. 1,30 per 1,60. La sua scomparsa è stata denunciata all'Autorità di polizia.

Strani effetti del vino

L'operaio Colle Federico, di anni 47, abitante in corso Vercelli, 82, s'era recato ieri alla Financhetteria Toscana, in via Po 36, a bere l'abituale litro di vino. Trangugiato coscienziosamente la consumazione, anzichè pagare il conto, come usa ogni qualitoso avventore, il Colle trasse di tasca un rasoio e si ferì replicatamente al collo ed all'addome. Trasportato all'Ospedale di San Giovanni il dottor Costero lo medicò e lo fece ricoverare, giudicandolo guaribile in 20 giorni s. c.

Gli infortuni

Furono ricoverati all'Ospedale di San Giovanni: Marengo Giuseppe, d'anni 55 di Bussoleno, operaio presso un colombificio in val di Susa, che travolto da una balla di colone riportò contusioni al torace per le quali il dottor Melanotte si riservò la prognosi, e Pellino Giuseppe, d'anni 28, abitante in corso Regio Parco, 253, operaio alle industrie metallurgiche, che, lavorando si ferì di coltello la mano sinistra sotto un martello. Il dottor Melanotte ed il dottor Marzanati gli amputarono e lo giudicarono guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

Gli spettacoli d'oggi

ALFIERI (Compagnia d'operette Augusto Agnisati — Ore 21: «Boccaccio», operetta in 3 atti, di F. Suppè.

POLITEAMA CHIARELLA (Pregno) — Ore 21: «Al veglione» - «Pregiudicato» — Ingr. L. 1,50

MICHELOTTI (Cia Ernesto Cossardi — Ore 21: «E' arrivato lo Scià!», bizzarria coreomusicale in 3 atti.

MAFFEI — Ore 20,30: Varietà per famiglia.

ROMANO (Telefono 11-23) — Varietà prim'ordine.

TEATRO IRIS — Compagnia Operistica Tani e Varietà.

MERIDIANA — Ore 12: Attrazioni e spettacolo.

CINEMA ALPI — «Ella non trasli», dramma.

BIRRERIA DUFFA - Tutte sere varietà. Ottimi pranzi.

Stato Civile di Torino
24 luglio 1918.

NASCITE: 11, cioè maschi 7, femmine 7.

MATRIMONI: Bioni Marcello con Vandenbrinke Augusta — Canavero Giovanni con Corsi Luigia — Ferraris Elvira con Filippa Giovanna.

MORTI: Marchino Bartolomeo di Francesco, di anni 67, di Moretta, contadino.

Borello Rosalia di Gaetano, d'anni 29, di Torino, impiegata, corso Regina Margherita, 161.

Bellingo Rosa ved. Matta, d'anni 62, di Verolengo, casalinga, via Rosolini, 25.

Zanella Delfo di Gilarmino, d'anni 58, di Ivrea, contadino, frazione Monte.

Gariglio Leopoldo fu Giovanni, d'anni 52, di Verua Savoia, fabbro.

Maria Angela n. Antino, d'anni 82, di San Paolo della Valle, casalinga, via Nizza, 101.

Togni Felicita fu Giovanni, d'anni 55, di Sonvico, Canton Ticino, domestica.

Lovrini Pasquale fu Alessandro, d'anni 20, di Rimini, soldato 4.o bersaglieri.

Stella Costanza n. Nebioli, d'anni 58, di Fossano, casalinga, in Piazza, 5.

Simoni Cesare di Felice, d'anni 16, di Torino, ved. Alessandria Carlotta n. Arduino, d'anni 55, di Torino, agiata, via Lagrange, 31.

Actis Giacomina ved. Actis Dasna, d'anni 82, di Calino, casalinga, via Alessandria, 4.

Delli Battista di Gaetano, d'anni 25, di Varese, caporale mitragliere.

Arduino Davide di Antonio, d'anni 22, di Genova, Castella Giuseppe fu Domenico, d'anni 67, di Vasanello, manovale.

Giampaolo Giuseppe di Giovanni, d'anni 23, di Besart, soldato 4.o bersaglieri.

Cavalieri Giovanni di Giuseppe, d'anni 20, di Milano, soldato aviatore.

Occelli Giovanni fu Luigi, d'anni 58, di Stondeni frazione, via Nizza, 233.

Cavezzani Teresa ved. Monzani, d'anni 86, di Moncalieri, cultrice.

Bellega Caterina di Giuseppe, d'anni 12, di Torino, casalinga, stradale di Lanzo, 11.

Gnesignana Giacinto di Emilio, d'anni 8, di Torino, scolaro, strada Superga, 90.

Zito 10 giorni d'anni 45.

Totale 36, di cui 4 domiciliate 17, negli ospedali militari, ecc. 19. Non residenti in questo Comune 7.

MERCATI FINANZIARI

Riunione animatissima, accentuandosi ancora il rialzo sui principali valori speculativi: Rubattino e Terni. Riporti più tesi.

VALORI — 24 Luglio

Rendita: 3 1/2 0/0 83,60; 5 0/0 85,15 — Obbligazioni: Ferr. Ital. 3 0/0 315,50; Ferr. Meridionali 316,50; Ferr. Sarde 1879 316; Ferr. Vittorio Emanuele 347; Ferr. Secondarie Sarde 440; Città di Torino 5 0/0 315; Assicurazioni 5 1/2 386 — Cartelle San Paolo: 3 1/2 487; 3 3/4 505 — Azioni: Banca d'Italia 1460, 1455; Banca Commerciale Italiana 1165, 1160; Credito Italiano 805, 800; Banco Italiano di Sconto 665, 662; Banco di Roma 145; Beni stabili 308; Imprese fondiarie 112; Fondi rustici 300; Acciaieria 17; Ferr. Meridionali 514; Ferr. Mediterranee 278; Nav. Rubattino 1240, 1230, 1450, 1420; Nav. Alta Italia 560; Nav. Italo-Americana 130; Ansaldo 510; Fiat 620, 630, 636, 634, 637; Aut. Spa 270; Aut. Scat 58; Aut. Zust 175; Ansaldo San Giorgio 102; Ilva 106; Nebiolo 230; Uranio 52; Banchiere 143; Schiapparelli 180; Eridania 90; Cementi 179, 180; Terni 2860; Riva 275; Savona 275; Ansaldo 311, 305; Reggiane 66; Marconi 129,50; Cementi 94; Gallettino 104; Fecolerie 219.

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 1

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3

ABITI società, sposta, accessori diversi, cessione occasione per attori — cinico, 21. c 10511

ACCETTANSI offerte su ragioni legna, 40 esclusivamente forte, 10 stere, castagno escluso, franco stazione, Sommariver, 28. c 10528

ACCIAIO fuso per utensili, lamo nastro tagliati, circolari, triangoli, punte elico, mandrini, seghetti. — Chaillier, Nizza, 9. 35167

ACQUISTEREBBERO occasione motori per trasmissione 40 num. — Offerte: «La Sartogratica», via Palermo Città, 14. 35160

BILANCIERE Grosso rendo. — Motta, corso Vittorio, 4 (oltre Pol. 35201

BOTTI, buffet, imbiancaggio, tinteggio, permesso Barredo — Farmido, Tiziano, 37. c 10531

MACCHINARIO disponibile per officina, piccola relativa autoriparazioni. — Via Lagrange, 17. 35202

MARSALA vecchio S-O-M e Garibaldi dolce, ogni bottiglia liquirizia lire 3. — Richiesta Mario Orsa e C., passo San Carlo, 1. 35227

OFFICINA Moschi e C., via Morgantini, 58, disponendo macchinario e lamiera 57 decimi) assume lavori stampaggio e trafilatura. 35326

BACCHI usati bordolesi litrali stato, 70-110, comprasi pericolosi grosse partite. — Barbero, corso Siccardi, 60. 35211

SALOTTO, mobili stoffe, rimangon vendo causa trasloco. — Mentre, Barbaroux, 37. c 10530

VENDONSI stalle a rimessa piazza, adatte per rivenditore, scaffali e tubi ferro. — Portinaio via Bertola, 17. 10528

30.000 pala colze sola, altre 2500 colone, 10.000 sacchi sole da tenda, 500 sdraia elastici, 200 ombrelloni fitto. — Offerte Bergan, Misericordia, 8. c 10533

Offerte d'impiego 1

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AB operaio abile esecuzione meccanica, lavoro regolare e lavorazioni interessi affidabilissi; direzione piccola officina. Esigesi ottime referenze. Scrivere Gabella e Demarchi, casella postale 30. 10513

ALLA The London Tailoring, via Basilica, 3, occorrono esperimentate speciale sarte confezioni lingerie, inamidatrice cartellerine e lavoro assicurato. 35205

AMMINISTRAZIONE importante casa persona alta dirigenza corrispondenza, conto-massimo fiducia, conoscenze lingue, stipendio adatto, anche dopo esercizio provvisorio. — Scrivere F. Z., casella postale 631, Genova. 35243

APPRENDISTI maschi e femmine cercansi. — Via Torino, 30. 35208

BASA grossista modo cerca presone viaggiatore o viaggiatrice e signora fattorino. — Inviare offerte e referenze G. Manfrino, via Garibaldi, 6. 35264

CERCANSI preventi torniteri, fresatori, frontalisti, modellisti per produzione bicicletta; buona retribuzione. — Rivolgersi De Pell, corso Palermo, 10. 10542

CERCANSI preventi bobinatrice elettricista ed un montatore pratico motori. — Presentarsi Officina Elettrotecnica Torinese, corso Raffaello, 29. 35260

CERCANSI subito abili fattorini lavori stampigliatrice, preventi fornitori, acquisitori ed operaio per sabbiatrice automatica. Paga oraria L. 1, più cottimo e terzenziale. — Presentarsi Officina Fratelli Capello, via Reiva, 5, Torino. 35247

CERCANSI subito stagionatore vitivinicolo e signora servire Bulla, Piemonte vitivinicolo. — Scrivere Bassano, 347, stradale di Chieri (Madonna Oliveri). 35266

CERCASI un socio Casa alcun contabile alcunco, pubblicamente qualificato, capitale commerciale, desiderasi iniziare carriera commerciale; buona tecnica, conoscenza lingue, referenze inoccepibili. — Anfici, corso Francia, 15. c 10537

CERCASI donna tutto servizio ben retribuita. — Via San Tommaso, 24, Rivoltoni portinaio. 35261

CERCASI signorina dattilografa, conoscenza lingua inglese, pura. — Scrivere Hôtel Turin, 1. 10535

COCCHE distinguerà apprendista ufficio. — Ore 9 sinistra con dimostrata onorevolità portiera Maria Vittoria, trentacinque. 35265

OFFICINA Moschi e C., via Morgantini, 58, cerca operai fabbri lavori lastra, fabbri, montatori apparecchiatori pratici ferri francia, buona retribuzione. Lavoro assicurato. 35304

OPERAI (cerasi), abili, manovali, donne, ragazzi Società Bacheria Stanchina, corso Regio Parco, 7. 35246

PENSIONATO ex impiegato signorina senza Amministrazione comunale — Indirizzare Studio Pubblicità Ordini. c 10536

RAGAZZA robusta servizio, sugo compresa; preferibile estiva; proluca — Selezione, piazza Emanuele Filiberto, 10. 35269

RAGAZZE cercansi per facile lavoro complementi stoffe. — Corso Duca Monza, 31. 35270

RAGAZZO per commissioni ufficio cercasi. — Renzi via Saluzzo, 2. 35268

SALDATURA autogena. Capo squadra ed operai per lavoro continuo ci occupiamo. — Corso Regina Margherita, 6 bis. 35264

SARTE-TRIS contabile e signorina dattilografa assolutamente di fiducia levate. — Scrivere Cassetta via Cavour, 10. 35267

SIGNORINA pratica lavori ufficio cercasi. — Presentarsi corso Raffaello, 29, Officina Elettrotecnica Torino. 35260

VENDICATORI buoni retribuiti. — Via Perrone, 31. c 10539

Domande d'impiego 2

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

DISPONIBILE subito segretarese già lavorato importanti Stabilimenti. — Rivolgersi Dal Pozzo, corso Principe Eugenio. 35207

DISTINTISSIMA signorina praticissima commercio, accetterebbe impiego presso serio Ditta, esigesi stipendi primordiali. — Scrivere casella postale Maria Alberti 4, Pietro Micca. 35240

INGEGNERE industriale elettro-tecnico, militesente, giovane, offresi. Deposito viaggiare. — Scrivere Sistema, Politecnico, Torino. 35202

MILITESENTE giovane, pratico acquisto lavorazione, costruzioni, capace macchine, disegno, cerca posto. — Scrivere Demasse via Berthollet, 31, Torino. 35201

RAGIONIERE contabile, corrispondente inglese, militesente, offresi. — Broglo, via Denina, 4. 35200

TRENTACINQUENNE ricerca giornaliero, L.R. libero, militesente, altri ottimi, dintorni Amministrazione governativa, accompagnerebbesi subito presso Città, Istituti rendesione. Banche, Società, grandi negozi, Carta, Agenzie in Torino — Pellico, posta, Madonna Pilone. c 10519

Capitali, Società, Allievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

CAPITALISTA cercasi per impianto Casa convalescenza presso Torino, altitudine 450, completa arredo, sistemi agricoli ognuno. — Firenzio, 37, via Ticino. c 10533

CEDERESIDENTI negozio e primo piano, adatto tutti usosi, adatti qualsiasi articolo. Posizione centralissima. Locazione anni 3. — Rivolgersi R. Depositi, via Cesare Battisti, 121, Roma. 10511

CEDESI rinomata gazzetta specializ. — Antonio Padovani, Torino posta. 10520

OFFICINA meccanica riparazioni automobili vendo subito. — Rivolgersi Price Maria, Principe Oddone, 27. 35250

Piemonte serio, robusto, cerca persona disposta sborsare milionata per piccola industria rimunerativa con impresa, redditizione anche con investimento. — Scrivere Cerrato, via Botero, 4, Torino. 35258

20 mila cerca disporre associazione Azienda cinematografica. — Scrivere Barbero, Giolerti, 8. 35260

Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni 4

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A 12,000 vendesi bellissimi pianoforte, due camere, 2000 mq. giardino. — Miglia, via Milano, 10. 35263

FABBRICATO industriale vendo, superficie coperta mq. 1200, forza elettrica, caldaia vapore, corso acqua. Ecclusi mediatori. — Geometra Tinelli, via Belfiore, 15, Torino. 10532

PALAZZINA in Torino, prossimità corso Francia, ottimo doppi ambienti, comodità moderne, giardino, acquisterebbesi subito; esclusi mediatori. — Offerta Centro Cimo, Pinerolo. 35254

VENDESI in Villafranca Piemonte casa reddito, posizione centralissima. — Rivolgersi geom. Silvio, Villafranca. c 10534

VENDESI villa cinque giornate vigna, casa civile, rustico, collina ridente Torino. — Tavella, corso Regina, 151. 35270

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AFFITTASI signorile appartamento mobiliato, centrale, con ingresso. — Presso, via Venti-Settembre, 15. 35209

AFFITTASI presso Porta Nuova ammobiliato quattro camere, cucina (eventuale), volendo termoforme. Esigesi referenze. Visibile dalle 9 alle 12. — Poggio, Silvio Pellico, 2. 35317

CERCANSI in quiete, distinta signora piemontese, quattro ambienti mese signorile. — Via Bonomi, 29, Pinerolo. 35226

CERCASI affittare piccolina stagione vinicola cantina entro cinto che sia attrezzata per produzione circa 600 ettolitri. — Casella ing. Enrico, via Arsenale, 21. 35229

CERCASI alloggio centrale molto signorile, vuoto o mobiliato, purchè riscaldato, qualsiasi prezzo, per coniugi soli — Offerte piazza Lagrange, 3, Jaquinet. 10529

FAMIGLIA piemontese cerca due o tre camere vuote, cucina. Buona mancia. — Garola, Palombella, 7. 35273

LOCALE pianterreno o pianerino non oltre due piani centrali, superficie complessiva coperta mq. 600-800. — Scrivere Bertone, piazza Carlina, 8. c 10538

MAGAZZINO grande 100 mil. cercasi subaffittare Porta Nuova. — Renzi, via Saluzzo, 2. 35232

MANCIA generosissima subito ed oltre a cedesi soli alloggio cinque, sette camere, località centrale. — Scrivere Mancia, Piroddoni, via Cioia. 35271

UFFICIO subito centrale o vicinanze Porta Susa. — Scrivere Dalla Felice Gallo, via Principe, 36. 35231

UFFICIO cercasi due camere località centrale, vicinanze Porta Nuova. — Scrivere Hôtel Turin, 1. 10530

Camere ammobiliate e pensioni 6

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

IMPIEGATO ufficiale anitasi locale camera ammobigliata, luce. — Ano Secondo, 166. c 10545

Annunzi vari 7

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABITI eleganti, gioielli, pellicce, cappelli, vendo, acquisto pellicce gioielli. — Frassa, Lagrange, 24. 35209

A prezzo eccezionale vendo macchina scrittura visibile. — Via Mazzini, 25. 35208

A sole 450 macchina scrivere Yost ultimo modello, con tavolino. — Gandenzio Ferrari, 2. 35269

A. Ultimi 4 definitivi giorni della grande liquidazione stoffe, rubasse. — Via Cappellaio, 5, cortile. 35154

ASSUME impiegato segretarese informazioni private, matrimoniali, indagini, ricerche, investigazioni, Presidio autorizzato Istituto Nazionale «Sarna», Carlalberto, 32, Milano. 10271 31

BRILLANTI, perle, platino, oro, compro, pago bene. — Sabiglia, Lagrange, 24, piano. 35210

CASSAFORTE cercasi per ufficio. — Società «Fiche Italia», corso Alcssandria, 62. c 10518

COMPRASI macchina cucire - scrivere, purchè usate occasione. — Pelliccia, Lanificio, 11. c 10540

COMPRERei scrivania bilancia due chili, macchina. — Corso Vittorio, 10, cartoleria. 35261

GUCINETTE compransi e legansi a cerniera massima consegna. Ore 7-8. — Perini, Avogadro, 26. 35205

DISTINTO giovane millesente, appassionatissimo arte, mancante mezzi, vorrebbe dare signori ripet. ogni genere, anche accompagnarli viaggiare. Scrivere Mario Zecchinetti, Torino. c 10527

DISTRIBUZIONE lavoro domiciliare nuovo richiede (4) ellissimo macchine militari. — Corso Sommellier, 68. 35255

FAMIGLIE. Cercansi qualunque lavoro. — Offerte famiglia, via Mazzini, 39, Torino. 35241

IMPORTANTE ditta cerca lettere, scatole o scatole occasione geometricamente regolari. — Offerte: La Cartografica, via Palazzo di Città, 15. 35270

LETTINO bambino, istrice, similare bianco, vendo occasione. — Corso Rosselli, 210. 35240

MANCIA tre soldi ogni consumazione si dà a chi consegna al bar-caffè Pasto, 31, orologio d'oro con catenina a quattro cordoni, smarrito. c 10526

MOBILI ed ambienti vendo causa trasloco. — Via Belfiore, 12. 10541

NEO sapone piacevolissimo, canto per varietà, perchè si domiciliato, rivolgersi Screnzolino, corso Cavour, già Madonna Pilone. c 10525

PSICHOLA con 100 mila stracciazione, quantunque qualunque grandezza. — Bruno, via Lagrange, 37.

ULTIME NOTIZIE

La vigorosa pressione delle truppe alleate continua dall'Ourcq a Reims

54 cannoni catturati - Villaggi rioccupati

PARIGI, 25, mattino.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 della scorsa notte dice: Fra l'Ourcq e la Marna i nostri attacchi hanno ripreso stamane e sono continuati con successo durante la giornata. Alla nostra sinistra teniamo Armentier e il bosco di Chatelet, oltre il quale abbiamo progredito fino a Brety, che occupiamo. Al centro le truppe franco-americane hanno compiuto in certi punti una avanzata di oltre tre chilometri. Combattimenti accaniti sono stati impegnati nella regione di Epieds e Trigny. Epieds, ripreso dai tedeschi ieri, alla fine della giornata è stato nuovamente riconquistato con un contrattacco dagli americani. A nord di questi due villaggi abbiamo portato la nostra linea al di là di Pouilion. Alla nostra destra progrediamo nel bosco di Fère, al nord di Charteves e Jaulgonne. Più ad est abbiamo estesa la nostra testa di ponte presso Trelaup e conquistato l'angolo meridionale della foresta di Fiz. Abbiamo catturato in questo settore 5 cannoni da 150, una cinquantina di mitragliatrici e materiale considerevole. Fra la Marna e Reims azioni di artiglieria intermittenti. Durante i combattimenti di ieri, nei quali le nostre truppe hanno preso il bosco di Reims a sud di Courmas, abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri. A nord di Mont-Didier la cifra totale dei prigionieri da noi fatti nella regione di Mailly-Raineval-Aubvillers raggiunge i 1950, fra cui 52 ufficiali, compresi 4 maggiori. Nel materiale catturato si trovano 4 cannoni da 77, 45 cannoni da trincea e 122 mitragliatrici.

Un nuovo ripiegamento tedesco considerato come probabile

Parigi, 24, notte.

La giornata di ieri, la nona della grande battaglia intrapresa dai tedeschi, è stata anch'essa eccellente per gli alleati e specialmente per le truppe francesi che hanno sopportato il 70 per cento dello sforzo nel quale rivaleggiano in valore con le truppe americane, italiane ed inglesi. Furono realizzati altri importanti progressi. Il corrispondente dell'Agenzia Havas «dal fronte dice»: «Ci battiamo alla stazione di Chierly. A nord della Marna abbiamo preso il bosco di Barbillon ed abbiamo progredito per due chilometri impadronendoci di fattorie solidamente fortificate». Parlando dell'avanzata nei dintorni di Montdidier il corrispondente constata: «Questa operazione è una continuazione di quella del 2 luglio che ci procurò la conquista di Castel e della fattoria di Auchin. Quest'avanzata ci ha dato ottime posizioni. Questa grande battaglia che ha impegnato sessanta Divisioni sceltissime supera in violenza ed ampiezza quelle del marzo e del maggio. Il logoramento tedesco è rapido e terribile. La stravaganza dei comunicati tedeschi dimostra più che grave la situazione della Germania. Questa può ritardare il suo indietreggiamento a prezzo di enormi sforzi, ma la necessità di ricostituire le sue riserve non potrebbe tardare a costringerla a rettificare il suo fronte». Commentando i risultati dell'azione francese di ieri, il «Petit Journal» fa le seguenti osservazioni: «Si avvicina indubbiamente l'ora in cui malgrado tutti gli sforzi i tedeschi saranno costretti ad abbandonare Soissons, se non vogliono essere presi come in trappola». Parlando dell'azione nella Valle dell'Ardre e a Arigny, il «Petit Journal» rileva il mirabile spirito aggressivo delle truppe alleate e soggiunge: «La nostra avanzata in questa regione potrebbe ben esercitare un grande peso sulla bilancia per mettere fine all'ostinata resistenza dei tedeschi». Il «Journal» osserva che in seguito a questo progresso «noi siamo più che a dodici chilometri da Fismes, che costituisce il nodo centrale della posizione tedesca», ed aggiunge che la nostra forte testa di ponte a Jaulgonne ci apre la grande strada di Chateau-Tardenois». (Ag. Stefani).

Sciopero generale dei ferrovieri in Ucrania e in Polonia

200 rivoluzionari fucilati dai bolscevichi

Zurigo, 24, notte.

Si ha da Mosca che lo sciopero generale è stato proclamato in Ucrania subito dai ferrovieri e poi dagli operai e impiegati e nelle zone della Polonia occupate dai tedeschi. Lo sciopero è politico, in un grande comizio i ferrovieri della Polonia approvarono una mozione nella quale salutano il ristabilimento del potere sovietista in Ucrania e il ritiro delle truppe austro-tedesche. Il ministro delle comunicazioni ha pubblicato un ordine nel quale minaccia di licenziare gli scioperanti e di requisire l'esercizio delle ferrovie nelle mani dell'Alto Comando tedesco se lo sciopero continuerà. Ma nonostante ciò non ha prodotto alcun effetto ed il Comitato degli scioperanti ha fatto pervenire in tutte le stazioni un proclama nel quale invita gli scioperanti a restare fermi e a continuare la loro agitazione. Il numero degli scioperanti raggiunge i trecentomila, dei quali centomila nella zona sud-orientale e 60.000 nei quelle meridionali.

Il Commissario russo per gli affari esteri ha comunicato all'incaricato d'affari tedesco a Mosca che sino al 15 corrente oltre 200 ufficiali rivoluzionari di sinistra furono fucilati per l'occasione di Mirbach e per la rivolta contro il Soviet. Helfferich è stato nominato successore di Mirbach e parte domani per Mosca.

Il «Nieuwe Rotterdamsche Courant» di Amsterdam, informato che due volte in questa settimana prigionieri russi fuggirono dalla Germania furono rinviati ai tedeschi dalle autorità olandesi per la ragione che tra la Germania e la Russia vige stato di pace. In seguito ai passi dell'ambasciata di Russia questa misura è stata revocata ed i prigionieri russi evasi potranno nuovamente trovare rifugio in Olanda.

Helfferich ambasciatore a Mosca

La fame a Pietrogrado

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, notte.

La nomina di Helfferich, l'ex-Vicecancelliere, ad ambasciatore a Mosca è accolta male dalla stampa di sinistra, dati i precedenti del neo-ambasciatore. Il *Berliner Tageblatt* rileva che i principii poco democratici dimostrati da Helfferich al Reichstag gli nuoceranno nella sua trattative coi Soviet. La stampa di destra è invece soddisfatta. Il *Lokal Anzeiger* dice che Helfferich si troverà a Mosca al suo vero posto, tanto più che egli desidera adoperi per la sua profonda conoscenza dell'ambiente russo.

Da Pietrogrado si ha notizia che la fame è spaventevole. La popolazione nella capitale è discesa da due milioni e 100 mila abitanti avanti la guerra ad un milione e 100 mila. Numerose persone cadono per la fame anche nelle pubbliche vie. Perfino i cavalli cadono spesso nelle strade.

Il successore di Seidler

Battistrada di Czernin? - La Camera respinge la proposta di mettere in istato d'accusa il Gabinetto Seidler.

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, notte.

Il barone Usrek, designato ufficialmente come presidente dei ministri del Gabinetto austriaco non è certamente una figura di primissimo ordine. Usrek fu dal 1911 al 1917 ministro dell'Istruzione Pubblica e dalla sua attività si può trarre qualche indizio per il futuro. L'indirizzo che egli seguirà, se si può dedurre dal fatto che egli è un elemento reazionario, intimamente e profondamente prussiano, dato agli italiani. Durante il tempo, in cui fu alla istruzione Pubblica, combatté vigorosamente contro ogni libertà di insegnamento, contro la libertà di indagini e fu tra gli avversari più accaniti dell'Università italiana a Trento come delle scuole nazionali slave. Ora egli tratta coi vari partiti ed è naturale che non abbia al suo seguito se non i tedeschi e, per ragione di opportunità, pare, una parte dei polacchi, i quali consentono a votare il bilancio ed i crediti di guerra. Ma, cosa straordinaria, questo reazionario avrà, sembra, anche l'appoggio dei socialisti, i quali, soddisfatti per il ritiro di Seidler — l'uomo che odiavano sopra tutti — acconsentono a votare, questa volta, il bilancio. Ma già si rileva l'insostenibilità della situazione austriaca. Il Club polacco è in istato. I conservatori, che ne fanno parte, strappano col Governo, ma la minoranza dei liberali sarà contro. D'altra parte, anche gli ucraini, che giorni sono avevano deciso di passare all'ostruzionismo, ove Seidler se ne fosse andato, trarranno certo le conseguenze da questa dichiarazione. Ma forse Usrek è destinato soltanto a salvare il bilancio provvisorio e cedere quindi il posto ad un altro uomo. Forse egli sarà semplicemente il battistrada del conte Czernin. Il programma, che Usrek ha proposto nelle sue conferenze coi vari partiti, confermerebbe appunto questa ipotesi. Egli vuole costituire provvisoriamente un Gabinetto di impiegati senza colore politico, riservandosi di accogliere più tardi alcuni parlamentari. La sessione attuale del Parlamento dovrebbe sbrigare il bilancio provvisorio. Nell'autunno, si passerebbe poi a discutere la riforma amministrativa e la sistemazione dei problemi elettorale e finanziario. Il dissidio tra i polacchi è scoppiato in seguito alla votazione sulla proposta di mettere il Gabinetto Seidler e l'ex-ministro degli Esteri Toggenburg in istato di accusa. Gli elementi radicali polacchi e la presidenza del Club votarono a favore della proposta; i conservatori votarono contro. Di qui le dimissioni della presidenza e lo sfacelo del Club.

Sul discorso pronunciato dal deputato Stranasky si hanno sparsi particolari, ma da essi si comprende la violenza che raggiunse. L'oratore cominciò col negare che la protesta abbia uno scopo di agitazione. Parroppo, aggiunse, è attualmente non dare il peso che si dovrebbe ai delitti politici. Quelli commessi da Seidler o dai suoi compagni sono veri delitti politici. Essi pesarono del vassallaggio tedesco più che da imposizioni austriache fatte sono un Governo irresponsabile. La nostra proposta tende a dimostrare al mondo che la egemonia tedesca è veramente insopportabile ed a quali conseguenze essa possa portare. Il presidente dei ministri si giovò della parola d'ordine «Liberiamoci dell'Austria» da noi lanciata per commemorare delitti politici. Del resto il dottor Seidler è un uomo alto a commettere delitti politici. Qualunque esame la sua opera durante il tempo in cui fu alla presidenza del Consiglio, può convincerne. Egli è il primo commediante che sia mai esistito ed insieme col carattere di teatralità ha anche la natura del delinquente politico. Il cordiale ravvenimento del 25 maggio? Il dottor Seidler confuse d'onori all'imperatore una Deputazione delle provincie alpine. Il modo come questa Deputazione era stata organizzata ed il modo come venne inscenata quell'udienza, rivelarono le qualità teatrali del presidente dei ministri. Ma più teatrali furono i discorsi fatti all'imperatore. Se l'imperatore fu mai lusingato, certo lo fu allora. Dinanzi a lui stavano delinquenti che pronunciavano discorsi da delinquenti. Il borgomastro Pelinka non chiese all'imperatore altro che di sopprimere colla violenza la Costituzione. Non c'è un carcere per questo borgomastro? Non ci dovrebbe essere un altro carcere per il dottor Seidler? Il presidente dei ministri di uno Stato, che si afferma ancora costituzionale e permette che si propongano simili discorsi, che all'aperto erano stati da lui ispirati, è un delinquente di Stato. Il presidente dei ministri è colpevole di avere commesso un delitto di Stato. Ma più colpevole di lui è l'ex-ministro Czernin, che con suo discorsi infami, eccitò i tedeschi in modo che Seidler doveva immediatamente appoggiare quella deputazione coll'annullamento dei decreti anticostituzionali che introducevano i capitanati circondariali, ecc. in Boemia. Con ciò l'ora a Czernin, primo fra i colpevoli, non solo cessò il regime illegale e materiale su di una via legale, ma distrusse il contenuto del parlamentarismo. Del resto, ecco a più aspettare da un individuo come Czernin, da questo avventuriere politico da quest'autore delle pace di Brest Litowski e di Bucarest?

Durante tutto il discorso l'oratore è stato interrotto dal presidente, solo alla votazione i soliti si pronunciarono. Tuttavia altre cento deputati rimasero assenti. Anche le tribune erano deserte. La vita parlamentare ha perduto interesse in Austria. Un'altra dimostrazione dell'apatia che regna nella monarchia danubiana verso il Parlamento è data dalla mancanza fatta alle dichiarazioni del ministro delle Finanze sul bilancio preventivo. Nessun giornale quasi se ne occupa. Eppure il ministro ha dichiarato che la situazione finanziaria del paese non è davvero critica, ma quella stessa, che il *segreto* nascende oggi a 19 miliardi ed in due d'anno arriverà a 21 miliardi. Ha dichiarato che per coprire questo *deficit* si dovranno creare nuovi cespiti d'imposta ed inasprire quelli esistenti. Si dovrà anche aggravare un aumento dell'imposta generale. Malgrado ciò la stampa e l'opinione pubblica di Austria-Ungheria si mostra indifferente. La *Neue Freie Presse* scrive che ora assolutamente inutile che Seidler se ne andasse o rimanesse. Le difficoltà del Governo austriaco permangono non solo ma lo sfacelo interno dello Stato è in continuo crescendo. In Austria si è arrivati ad un tale punto che il Parlamento non gode nessun credito nella popolazione. Lo *Stuttgarter Tagblatt* a sua volta, dice che la situazione continua ad essere così oscura, che in realtà non si vede come il Governo potrà uscire dall'attuale situazione critica. Altri giornali dicono non potersi prevedere come si metteranno le cose, ma ad ogni modo è un cattivo indizio il fatto che il ritiro del gabinetto Seidler sia stato dovuto ad una vittoria politica degli elementi contrari all'attuale ordinamento dello Stato austriaco.

L'*Agenzia Stefani* riceve da Zurigo:

La Camera dei deputati austriaca ha respinto con 215 contro 162 voti la proposta di porre in istato d'accusa il Gabinetto Seidler. Tale votazione costituisce un indice della proporzione che avrà la futura maggioranza. La *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna: «I tedeschi sono molto di malumore per il ritiro di Seidler; gli ucraini sono paghi di soddisfazione; i polacchi non hanno più motivo di votare contro i crediti di guerra, sicchè l'approvazione dell'esercizio provvisorio sembra assicurata. Hussarek chiamerà probabilmente parecchi parlamentari nel Gabinetto. Seidler sarà nominato *Direttore* del Gabinetto imperiale e curatore dell'Accademia Teresiana.

Alla Camera dei deputati il ministro delle finanze, presentando il bilancio preventivo disse che la situazione finanziaria è gravissima, ma non disperata.

La crisi del Club polacco è stata composta perchè le trazioni hanno pregato il presidente di rimanere al suo posto. Il Gabinetto Hussarek sarà un ministero di transizione. Hussarek è noto come conservatore e reazionario.

L'unione degli slavi d'Austria

Racconto di un superstite della "S. Stefano,,

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 20.

Il *Socialista Czeco*, organo del deputato Kolfac, del 15 luglio, commenta le informazioni fantastiche della stampa di Vienna e di Budapest a proposito della pretesa scissione tra borghesia e socialisti czeco-slovacchi: «Non possiamo che scoppiare dalle risa leggendo simili fantasie, semplici polemiche di carattere interno, come ne avvengono dappertutto, sono raccolte una tendenziosità evidente. La verità è che l'unione del campo czeco è piena e assoluta. Kramarz e Kolfac, nella loro qualità di capi del partito nazionale czeco, avranno visto di una occasione di dimostrarlo efficacemente sia agli amici sia ai nemici». Il *Socialista Czeco* del 16 luglio polemizza ancora contro alcuni giornali della Germania, i quali avevano sparso la voce che in seno al Club parlamentare czeco si fossero forti tendenze antiviste, cioè nel senso di partecipare al Governo: «La nostra politica al Parlamento non subirà alcun cambiamento. E' vero che desideriamo che essa sia più attiva, ma soltanto nel senso di una solidarietà più intima con gli altri popoli oppressi. L'accordo czeco-jugo-slavo è perfetto. Il Congresso di Praga ed ha riavvicinato ancora gli polacchi e agli italiani. Speriamo che questo riavvicinamento si manifesti sul terreno parlamentare. La nazione czeco-slovacca è predestinata a divenire il legame fra le nazioni oppresse dall'Austria. Qualsiasi atto ostile compiuto dal Governo contro i membri delle nostre comunità provocherà la reazione solidale di tutti i popoli oppressi. Ecco in che senso intendiamo la politica attivista».

Il corrispondente del giornale *Az Est*, di Budapest, ha parlato con un marinaio dell'equipaggio della *Santo Stefano*: «Al 9 giugno alle 4 del pomeriggio, ricevemmo l'ordine di prepararci per la partenza. Lasciammo Pola alle 10 di sera. Verso le 3,30 di mattina ci accorgemmo che un motoscafo italiano si trovava a breve distanza dalla nostra nave. Subito dopo sentimmo due orribili detonazioni. Un primo siluro aveva colpito nel deposito delle munizioni, ma non scoppiò. Invece un secondo siluro passò attraverso il loro prodotto dal primo e penetrò fino al reparto delle macchine. Immediatamente si spensero tutte le lampadine elettriche. L'apparato radiotelegrafico non funzionava più e anche le pompe non funzionavano; sicchè dovemmo lottare a forza di braccia per allontanare l'acqua. Per alleggerire la nave furono gettate in mare tutte le munizioni pesanti. Dopo due ore di lavoro ci accorgemmo che tutto era inutile. Alle sei del mattino ordine il posto di comando. Un capitano di vascello, che vi si trovava, cadde in acqua, ma poi a nuoto raggiunse la nave. I segnali non funzionavano più. Perciò il capitano sparò in aria tre colpi di pistola. Quindi tutto l'equipaggio si schierò sopra coperta. Soltanto 50 marinai che stavano lavorando nel fondo della nave, non salirono. Il secondo. Con essi si trovava il tenente di vascello Rovis. Dopo le cerimonie di uso il cappellano militare impartì l'assoluzione. Quando la nave stava per sommergersi ci gettammo in mare e dopo circa tre quarti d'ora fummo tutti raccolti dalle torpediniere. Furono raccolti alcuni i cadaveri dei marinai che vennero sepolti con grande pompa militare a Pola».

Vice L. A.

L'Italia e le nazionalità oppresse

Parigi, 24, notte.

A proposito dell'affermazione del presidente del Consiglio Seidler, secondo la quale il Governo italiano avrebbe precisato contro la dichiarazione ostile sua relativa alla formazione di un nuovo Stato czeco-slovacco, il *Radical* dice che il presidente del Consiglio italiano on. Orlando non durò fatica a dimostrare l'inesistenza dell'affermazione di Seidler. Egli non disse come Clemenceau: «Seidler ha mentito», ma, ciò che è lo stesso, disse: «la notizia è falsa». Il Governo italiano avrebbe potuto aggiungere che i soldati czeco-slovacchi e jugo-slavi dimostravano a fianco dei soldati italiani quanto poco conto lo assenso del discorso di Seidler. Il *Radical* ricorda poi la mozione votata a Praga il 6 gennaio dai deputati czechi e così conclude: «Pel fatto che gli alleati non hanno simultaneamente ma successivamente riconosciuto l'indipendenza dello Stato czeco, gli uomini di stato austriaci hanno creduto che esistesse una specie alla qual essere allevati; così ricominciarono le loro false manovre per seminare che l'Italia non sostenesse energicamente i jugo-slavi, una Italia si è resa conto dell'enormità dell'imprudenza che ad ora stiamo per commettere e non aiuterà il cavalier Seidler a ristabilire la sua posizione, nè faciliterà al suo successore il formarsi avversario al potere». (Stefani).

Un passo di Carlo I che precedette i negoziati con la Romania

Zurigo, 24, notte.

L'Evening Post di New York pubblica una lettera scritta dall'imperatore Carlo al re Ferdinando di Romania a fin mese di febbraio, nella quale egli accennava ai pericoli del socialismo incalzante da Oriente, così per la Dinastia austro-ungarica come per quella romena, e lo invitava ad agire in una lotta comune. Lamarche, ne qua esso gli inoltrò centro i lo avrebbero aiutato a tutelare il suo trono. Lo avvertiva quindi a fare la pace. L'imperatore considerava dicendo che «un'epoca questa in cui i sovrani devono stare uniti. Una sola minaccia era negli estremisti di ogni latitudine, e soggiungeva che confermandosi ad una pressa di Carpi e d'accordo coi suoi alleati, l'imperatore s'era invitò nel febbraio un alto ufficiale a fare una comunicazione verbale al re Ferdinando. L'armistizio con la Romania era stato già stipulato. Il trattato con l'Ucraina era stato basato sulle sue grandi linee ed i negoziati con la Russia erano in pieno corso. L'ufficiale lesse la comunicazione del imperatore Carlo ed un ufficiale russo che godeva la fiducia di re Ferdinando, affinchè fosse rimessa. Vi furono due colloqui. Un corrispondente americano — dice la Nota — redasse, sulla base di informazioni avute, la lettera che è stata pubblicata dal *Evening Post*. La comunicazione dell'imperatore Carlo diceva in realtà che, nel caso in cui il Ferdinando si fosse rivolto alla Potenze centrali per ottenere la pace, non avrebbe avuto la fermezza un rifiuto e che le condizioni di pace che sarebbero state offerte a suo paese sarebbero state onorevoli. Senza impegnarsi ad entrare in guerra contro gli alleati, la Germania avrebbe potuto stigmatizzare con gli Imperi centrali un accordo per combattere i pericoli della rivoluzione internazionale e l'anarchia, ma l'accordo non avrebbe impegnato gli Imperi centrali a dargli un aiuto armato nella sola contro la Russia, giacchè gli Imperi stessi non erano più in istato di guerra con la Repubblica dei Soviets. Quanto ai possedimenti territoriali della Romania, l'imperatore osservò che non poteva fare promesse, perchè la questione come altri particolari, era riservato ai plenipotenziari. Con ciò l'ufficiale compì la sua missione. Poco dopo il Governo romeno espresse il desiderio d'iniziare i negoziati di pace. (Stefani).

Dichiarazione ai Comuni sul trasporto delle truppe americane

Londra, 24, notte.

Alla Camera dei Comuni, il segretario parlamentare del ministero della Navigazione ha detto: «Il trasporto delle truppe americane attraverso l'Atlantico continua, con una media di circa 250 mila uomini al mese sulle sole navi britanniche controllate e di oltre 100 mila sulle navi americane. Ciò prova necessariamente il Regno Unito e gli alleati di importazioni che altrimenti avrebbero potuto essere effettuate, ma in generale l'organizzazione della navigazione è stata tale che i viveri ed i materiali da guerra sono stati trasportati in quantità adeguata per noi e per i nostri alleati (applausi)».

La conferenza interalleata dei controllori dei viveri

Londra, 24, notte.

Una importante conferenza ha avuto luogo ieri a Londra fra i controllori dei viveri della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, dell'Italia e della Francia. Si afferma che Hoover ha esposto la situazione alimentare dell'America ed ha fatto alcune proposte relative ai suoi piani per fornire viveri agli alleati durante il prossimo anno. Klynes, che presiedeva, dando il benvenuto agli altri controllori, parlò con parole di simpatia del defunto lord Rhonnda, venuto a mancare in un momento in cui meglio serviva la causa degli alleati. Hoover espresse pure il rammarico per la perdita provata dalla eminente. Borel, controllore dei viveri di Francia, e Crespi, ministro degli approvvigionamenti d'Italia, si associarono alla commemorazione di lord Rhonnda. I funzionari dei Ministeri dell'alimentazione dei quattro paesi assistettero pure alla conferenza. Ebbe poi luogo una riunione particolare fra i controllori dei viveri, e la conferenza si aggiornò poscia ad oggi.

E' allo studio una proposta consistente nella creazione di una Commissione centrale di controllo con sede a Londra e comprendente i rappresentanti di tutti gli alleati, qualche cosa come il Consiglio di Versailles. Lo scopo è di coordinare tutti gli sforzi e di prendere disposizioni perchè gli alleati meno favoriti in materia di viveri siano messi allo stesso livello ed ottengano gli stessi vantaggi degli altri nella distribuzione dei viveri disponibili. La Commissione in questione si occuperà dei bisogni particolari di ciascun alleato. Si spera che essa possa entrare in funzione prima che Hoover lasci l'Inghilterra. E' noto che approvvigionamenti abbondanti si trovano in America, e che il compito della Commissione consisterà nel distribuirli equamente. Tutti i ministri degli approvvigionamenti avranno pieni poteri per applicare immediatamente le decisioni prese dalla conferenza. (Stefani).

Dichiarazioni alla Dieta del Ministro della guerra bavarese

L'intesa e i casi di Russia

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 24, notte.

Il ministro bavarese della guerra, a tranquillizzare gli animi, ha fatto alla Commissione della Dieta queste dichiarazioni: «La Germania si trova in mezzo al più doloroso episodio bellico della guerra moderna. I risultati non potranno maturare che fra qualche mese. Ogni colpo vibrato da noi è stata una vittoria italica, che prepara la decisione. La situazione militare è complessivamente per la Germania abbastanza favorevole. L'intesa si sforza di scatenare una nuova guerra in Russia contro di noi, ma tutti gli sforzi fatti per creare un nuovo fronte orientale sono sinora falliti e falliranno anche in avvenire. La Germania può guardare con fiducia allo svolgimento degli avvenimenti al fronte occidentale. La nostra superiorità militare deve finire col vincere».

Il *Lokal Anzeiger* reca che il nuovo Governo russo ha fatto pubblicare un altro proclama in cui si dice che le operazioni dell'Intesa sulla costa Murmanica sono dirette contro la Germania ma che l'atteggiamento degli alleati è anche diretto contro la Russia e che si prenderanno le opportune misure. Il Soviet di Arcangelo ha ordinato lo sgombero del porto e la mobilitazione di alcuni reparti di truppe specialmente di fanteria. Seidl è arrivato un infeodatore inglese. Il generale Ursko è stato nominato comandante delle truppe alleate sulla costa Murmanica. Le truppe bolsceviche hanno sgombrato Orenburg.

Un comunicato dell'Agenzia telegrafica russa smentisce tutte le notizie corse che la Russia voglia entrare nell'alleanza tedesca oppure aderire alla coalizione antigermanica. La Russia è neutrale di fronte al conflitto europeo e tale vuole rimanere.

Banditi che assaltano un treno nella Prussia renana

Zurigo, 24, notte.

Si ha da Berlino: La notte scorsa alcuni banditi assalirono un treno merci sul tratto Duisburg-Oberhausen nella Renania. Essi puntarono le rivoltelle contro i ferrovieri e li costrinsero a lasciar sgombrare il treno. I funzionari accorsi con treno speciale salvarono nove sacchi. Il resto era stato rubato dalla banda che scomparve. (Stefani).

Il Papa riceve i Cardinali nel suo giorno onomastico

Roma, 24, notte.

Oggi a mezzogiorno il Papa ha ricevuto il Sacro Collegio per gli auguri del suo onomastico. Il ricevimento si è svolto in perfetta intimità senza alcun discorso ufficiale. Il colloquio tra il Pontefice ed i cardinali è stato contenuto nei limiti di un'amichevole conversazione, partendo dal suo scopo principale: l'espressione dei voti di felicità che il Sacro Collegio forma per il Capo della Chiesa nel giorno del suo onomastico. Il Papa si è mostrato come d'abitudine, di salute ferma, di forza fresca, lieti modi e dalle parole sue, chiara traspariva la serenità d'animo, la forza di propositi, la fiducia ferma in Dio che lo sostengono nelle ardue ore presenti. Il ricevimento ha avuto luogo nel salone della Udienza privata dove erano disposte a semicerchio attorno a que la del Pontefice, le poltrone per gli eminentissimi.

La quarta medaglia al valore al maggiore Tartarini

Spezia, 24, notte

Al maggiore cav. Antonio Tartarini, comandante di battaglione alp. fanteria, nativo della nostra città ove gode tanta meritata simpatia, è stata concessa una nuova medaglia al valor militare: la quarta una della quali d'argento, che insieme a due fregi di forte accresce l'attestazione valore delle valorosissima condotta di questo ufficiale superiore nella sua lunga carriera di guerra. La recente ricompensa al valore è accompagnata dalla seguente motivazione:

«In successive operazioni di attacco ed insegnamento, guidava il proprio battaglione con perizia e ardire, dimostrando intelligenza, accorgimento tattico ed esemplare sprezzo del pericolo. Sosteneva con fermezza contrattacchi nemici, fronteggiando con calma situazioni critiche ed infondendo fiducia nei dipendenti. Superando gravi difficoltà, provvedeva con iniziativa ai collegamenti, alle informazioni ai servizi. Altipiano di Doberdò, 24 agosto-4 settembre 1917».

La condanna del capitano Operti per reato di diffamazione

Alessandria, 24, notte

Nell'udienza di stamane del processo di calunnia hanno parlato l'avv. generale Carlo Marielli in difesa del soldato Baracchini, l'onorevole avv. Alberto Mericoni per il capitano Oberti, l'on. Domenico Brezzi per il soldato Carbone, l'on. Gliandini e l'avvocato militare capitano Testi per ribattere gli argomenti svolti dai vari oratori e, infine l'on. Giuseppe Crespa in difesa del capitano Oberti, concludendo per un'assoluzione del suo cliente. Il Tribunale si ritira e rientra dopo un'ora emettendo la seguente sentenza: Capitano medico Luigi Oberti, condannato per reato di diffamazione, escludendo la calunnia, a 4 mesi di carcere militare, computato il sofferto, sospensione di stipendio per uguale periodo di tempo e non iscrizione della pena nel casellario giudiziario. Il soldato Baracchini Ercole, a 4 mesi della stessa pena, anch'egli col beneficio della condizionale; assolto il soldato Carbone Roberto per insufficienza di reato. Alla lettura della sentenza assisteva un pubblico numerosissimo, fra cui molti ufficiali.

Il Re premia i valorosi della Terza Armata

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 24.

La cacciata degli austriaci oltre Piave dopo le gloriose giornate del Montello, nelle quali il nemico tentò invano di resistere alla forte assalitrice delle nostre fanterie e al pro distruttore delle nostre artiglierie, è stata oggi ricordata dall'armata del Duca d'Aosta, presenti il Re, il Comando Supremo dell'esercito e le rappresentanze di tutte le armi. La manifestazione ebbe forma solennissima degna dell'avvenimento commemorato e si svolse in località prossima alla fronte, ove più accanita si sviluppò la battaglia. La cerimonia, che comprende la distribuzione delle medaglie al valore concesse a quanti in episodi gloriosi meritatamente si sono distinti, è fissata per le ore 8. Coi primi chiarori dell'alba giungono le prime rappresentanze delle brigate dell'armata e il vasto campo prescelto per la manifestazione si anima pittorescamente. Tutte le unità, che fanno parte della 3a armata, sono rappresentate. Ogni brigata ha mandato un reparto: l'artiglieria da campagna, media e pesante, i bombardieri, il genio in tutte le sue specialità, i mitraglieri, i granatieri, i bersaglieri, gli specialisti. Ogni arma ha un gruppo di musiche più o meno numeroso, che fa ricordo. Anche le unità centurie e le compagnie dei lavoratori sono rappresentate alla cerimonia. E' la festa della 3a armata ed è festa di tutto l'esercito italiano che ricorda la sua clamorosa vittoria, vittoria ottenuta dopo mesi di ansie inframmettibili. Alle 8 l'imponente campo, che la linea verde degli alberi delimita, presenta un colpo d'occhio bellissimo. Le uniformi delle rappresentanze degli eserciti alleati portano nella massa grigia una nota di vivacità. Volteggiano nel cielo numerosi aeroplani. E scintillano le bandiere tricolori, che una leggera brezza fa sventolare dolcemente da uno all'altro lato del campo. Giunge il Re. Si trovano presenti a rivista il Duca d'Aosta, i generali Ping, Badoglio, Scipioni, Petti, Alfieri Paolini, Sanna, Para, Ballotio, Fiala, Rossi, l'ammiraglio Marpolo, il generale inglese Methuen, governatore di Malta. Sono pure presenti il Duca delle Puglie, i senatori Faina e Pelli Fabroni, e il prefetto di Treviso conte Bardessono.

Squilla la marcia reale suonando il campo che si era fatto per qualche momento silenziosissimo. Accompagnato dai generali presenti, il Re passa in rivista le truppe formandosi in modo particolare presso le brigate che si sono particolarmente distinte. S. M. sale su di un palco appositamente costruito tutto di frecce e fiori e chiuso tra pezzi d'artiglieria tolti al nemico sul Piave e passa alla distribuzione delle medaglie al valore. Si presentano prima due signore inglesi, miss Muriel Perry e Ellen Wynne, donne valorosissime che da mesi e mesi nella martoriata zona del Piave prestano la loro opera in soccorso dei feriti. Il Re consegna loro la medaglia d'argento. Con esse vengono premiati altri cinque militari inglesi appartenenti alla medesima opera di soccorso. La distribuzione delle medaglie prosegue per oltre un'ora. I premiati superano i cinquecento.

Terminata la distribuzione, le truppe ora sono sfilano in parata. E' un momento indimenticabile. Tutti i ricordi di combattimenti eroicamente che la mente conserva, intensificasono. La successività dell'ora e del luogo è profonda. Sfilano i reparti con precisione e ordine ammirevoli. E per ogni reparto che passa, sono collane di entusiasti grida che rivelano la visione del Carso e quella del Piave si confondono e si ha l'illusione non di veder sfilare un'armata ma di assistere alla sveglia di tutta la storia della nostra guerra nei momenti più densi di significazione.

Vice L. A.

NOTIZIARIO ITALIANO

L'applicato ferroviario presso la stazione ferroviaria di Navara, Zeccu Enrico di Giuseppe, di anni 21, si era recato a Livorno Vercellese per fare alcuni rilievi per lavori da compiere lungo quella linea. Trovandosi solo a fattoria di quella stazione si appoggiava ad un tavolo quando il Duca d'Aosta, i generali Ping, Badoglio, Scipioni, Petti, Alfieri Paolini, Sanna, Para, Ballotio, Fiala, Rossi, l'ammiraglio Marpolo, il generale inglese Methuen, governatore di Malta. Sono pure presenti il Duca delle Puglie, i senatori Faina e Pelli Fabroni, e il prefetto di Treviso conte Bardessono.

Squilla la marcia reale suonando il campo che si era fatto per qualche momento silenziosissimo. Accompagnato dai generali presenti, il Re passa in rivista le truppe formandosi in modo particolare presso le brigate che si sono particolarmente distinte. S. M. sale su di un palco appositamente costruito tutto di frecce e fiori e chiuso tra pezzi d'artiglieria tolti al nemico sul Piave e passa alla distribuzione delle medaglie al valore. Si presentano prima due signore inglesi, miss Muriel Perry e Ellen Wynne, donne valorosissime che da mesi e mesi nella martoriata zona del Piave prestano la loro opera in soccorso dei feriti. Il Re consegna loro la medaglia d'argento. Con esse vengono premiati altri cinque militari inglesi appartenenti alla medesima opera di soccorso. La distribuzione delle medaglie prosegue per oltre un'ora. I premiati superano i cinquecento.

Terminata la distribuzione, le truppe ora sono sfilano in parata. E' un momento indimenticabile. Tutti i ricordi di combattimenti eroicamente che la mente conserva, intensificasono. La successività dell'ora e del luogo è profonda. Sfilano i reparti con precisione e ordine ammirevoli. E per ogni reparto che passa, sono collane di entusiasti grida che rivelano la visione del Carso e quella del Piave si confondono e si ha l'illusione non di veder sfilare un'armata ma di assistere alla sveglia di tutta la storia della nostra guerra nei momenti più densi di significazione.

Vice L. A.

NOTIZIARIO ITALIANO

L'applicato ferroviario presso la stazione ferroviaria di Navara, Zeccu Enrico di Giuseppe, di anni 21, si era recato a Livorno Vercellese per fare alcuni rilievi per lavori da compiere lungo quella linea. Trovandosi solo a fattoria di quella stazione si appoggiava ad un tavolo quando il

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi, stamane alle ore 8 rendeva la sua bell'anima a Dio

GIUSEPPE LODI

Col cuore straziato dal grande dolore, ne danno il triste annunzio: la moglie GEMMA GENTA; i figli: UMBERTO LAURA, CLOTILDE; la sorella LAURA con i fratelli: VITTORIO, FILIPPO, GUGLIELMO, ALBERTO, AGOSTINO, ALCESTE; la sorella CLOTILDE e zia FILOMENA; le cognate, nipoti, cugina CLOTILDE CERRUTI e parenti tutti.

Torino, 24 Luglio 1918. c 10620

I funerali avranno luogo domani giovedì 25, alle ore 17, partendo da Via S. Massimo, 24.

Non si lanciano speciali partecipazioni e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno prendere parte alla mesta funzione.

La VETRERIA FRATELLI LODI & C. partecipa con vivo dolore la perdita del suo ex-socio fondatore

GIUSEPPE LODI

forte fibra di lavoratore che diede grande impulso all'industria vetraria. I funerali stamane alle ore 8,30 dopo lunga e penosa malattia.

Torino, 24 luglio 1918. c 10619

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 17, partendo da Via S. Massimo, N. 24.

L'OPERA PIA OLIVETTI «Casa benefica pei Giovani derelitti» in Ivrea, compie il doloroso ufficio di annunciare la grave perdita del compianto suo Vice Presidente e munifico Benefattore

Cav. Gioberti Jona

avvenuta oggi 24 Luglio, alle ore 9.

L'accompagnamento funebre avrà luogo il 26